ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell' Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l' abbonamento all' Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2²/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 27 Maggio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9630

La discussione del bilancio
alla Camera di Vienna
Un discorso di Sternberg

VIENNA 26 (N). Camera dei deputati. Fra gli atti figura una proposta a nome del deputato Hribar, chiedente la costruzione d'una terza congiunzione ferroviaria con Trieste.

Il ministro delle ferrovie presenta un progetto di legge riguardante la statizzazione della ferrovia boema del nord.

L e w i c k i motiva l'urgenza della sua proposta concernente l'uccisione del contadino ruteno Kahanerc da parte dei gendarmi, avvenuta, secondo l'oratore, per motivi politici. Lewicki ritira però la sua proposta.

La Camera approva quindi la relazione della Commissione al bilancio relativa all'esenzione delle tasse di bollo per le fondazioni giubilari, ed inizia la discussione della proposta d'urgenza Steinwender, concernente l'immediata

seconda lettura del bilancio per il 1908

W a s s i l k o dichiara che i ruteni voteranno tanto contro l'urgenza, quanto contro il bilancio, perchè non hanno fiducia nel Governo.

S t e r n b e r g prende di mira specialmente il deputato czeco-realista prof. Masaryk, rinfacciandogli di aver simpatie per la Russia, per uno Stato in cui non si conoscono i diritti dell'uomo. Anche il socialismo non è nient'altro che un'autocrazia russa, con alla testa un generale ebreo. Sternberg dice esser

compito del Parlamento

di educare il popolo. Ma che cosa devono pensare gli elettori? Prima delle elezioni tutti i partiti dicono corna del Governo; dopo le elezioni non si ode un solo discorso d'elogio pel Governo; la discussione del bilancio nelle commissioni non fu che una sequela di vituperi e di pretese, e poi nella votazione alla Camera eccovi pronta la maggioranza di due terzi, e se la maggioranza non c'è, escono dall'aula tutti i socialisti, per quanto occorre, affinchè poi vi sia la maggioranza di due terzi (ilarità). Gli elettori devono dirsi che i deputati sono i più gran farabutti che sano mai nati! Un Governo senza maggioranza è impossibile. In Austria si è tentato tutto il possibile, ma tutti i Governi sono stati mandati a gambe all'aria. Finalmente si è fatto un Ministero composto di rappresentanti di tutti i partiti, che è riuscito a mettere ordine. Il presidente dei ministri col suo sistema non ha fatto cattiva prova. Egli si è detto: Io governo col mio segretario particolare, il ministro dell'interno; e gli altri non sono che i tribuni che hanno il diritto di «veto». La conseguenza è questa, che

il ministero non è capace d'alcuna azione

Il presidente dei ministri ha staccato la vacca dalla stalla, cioè ha fatto il compromesso con l'Ungheria obbligandosi a fornire il latte anche senza vacca, cioè a regolare la questione militare (ilarità). Lo si deve rimproverare per non avere regolato la questione militare insieme con quella del compromesso. Un'altra cosa che noi chiediamo è la ferma biennale. Il popolo ungherese ha lo stesso interesse che noi ad aiutare il povero diavolo che fa il massimo sacrificio a vantaggio della patria. Nel discorso del Trono è stato promesso tutto quel che i popoli desiderano, ma fino ad oggi di questo programma non si è realizzato null'altro che l'aumento del contingente di leva e l'aumento della tassa sull'acquavite... due cose cioè che non erano nemmeno nel programma. Di tutto il resto che figurava nel programma non si è neppur più parlato. L'assicurazione di pensioni per la vecchiaia e pel caso d'invalidità è alle viste, e i socialisti sono tranquilli come le pecore, perchè quella legge era stata loro promessa. L'oratore dice poi che quando vi sono votazioni sui problemi attinenti alla cultura civile i banchi dei partiti ministeriali sono sempre vuoti, come se vi avesse infierito il colera asiatico (ilarità). Passa quindi a parlare del

caso Wahrmund

e dice che l'opuscolo del Wahrmund ha destato grande indignazione fra i propugnatori della dottrina cristiana. Il nunzio pontificio si è recato dal ministro degli esteri, com'era suo diritto, per richiamare la sua attenzione su quel caso.

L'oratore dichiara poi di disapprovare naturalmente il passo del nunzio, ma si meraviglia che il Wahrmund sia stato trattato con tutti i riguardi, come un membro della famiglia imperiale. Ripete infine le accuse elevate contro il Wahrmund dai cristiano-sociali.

P e r n e r s t o r f e r dichiara che i socialisti voteranno a favore del bilancio, non già per fare un piacere al Governo, ma per assicurare al Parlamento l'importantissimo diritto di controllo sulla gestione dello Stato.

L'urgenza approvata

L'urgenza è quindi approvata a grande maggioranza.

La Camera inizia la discussione generale del bilancio.

B a x a parla in czeco, lagnandosi dei torti inflitti al popolo czeco.

B a t t a g l i a ribatte in un discorso di oltre due ore le accuse elevate dai ruteni contro i rappresentanti del club polacco.

W i d h o l z osserva che finora nulla si fece a proposito delle riforme politico-sociali annunciate nel discorso del trono. Insiste specialmente per il completamento della legislazione a favore degli operai.

La discussione è quindi interrotta.

W i t t i k, G l o m b i n s k y e cons. interrogano il presidente circa

l'eccidio di Cernigoff

domandando un'immediata imparziale inchiesta e la punizione dei colpevoli. Durante queste interrogazioni, avvengono ripetutamente vivaci scambi di invettive fra i ruteni e i polacchi.

La seduta, che durò undici ore, è poscia chiusa. Prossima seduta domani.

L'eccidio di Cernigoff
I precedenti - Nuovi particolari - L' eccitazione dei contadini ruteni

LEOPOLI 26 (N). Sul conflitto sanguinoso di Cernigoff (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si hanno ancora i seguenti particolari: I contadini pretendevano di aver avuto sempre il diritto di pesca negli stagni di proprietà del deputato polacco de Moysa-Rosochacki; diritto che questi contestava. Siccome ciò malgrado i contadini continuavano a pescare in quegli stagni, il deputato Moysa-Rosochacki chiese l'assistenza della Luogotenenza. Di recente venne nel villaggio un sacerdote radicale-ruteno, il quale confermò i contadini nella loro opinione, e cioè che essi avessero il diritto di pescare in quegli stagni. L'eccidio fu causato dal seguente incidente: Iersera un gendarme sorprese una contadina che stava pescando, e l'arrestò assieme al suo figlio, conducenli all'ufficio comunale. Saputo il motivo degli arresti, si raccolse dinanzi all'ufficio comunale una grande folla, chiedendo la liberazione degli arrestati. La folla accusava inoltre il capocomune di aver venduto il fiume e gli stagni al proprietario della tenuta, e minacciava poi la guardia forestale Kirschner, accusandola di aver denunciato i pescatori.

Dalla folla furono poi lanciati dei sassi contro la casa comunale, e fu pure sparato un colpo di revolver; secondo la versione ufficiale sarebbero state tre le revolverate. La guardia forestale Kirschner si riparò dietro i gendarmi, contro i quali fu allora diretta la sassaiuola. Dopo alcune ammonizioni e dopo che due gendarmi erano stati colpiti dai sassi, furono fatte due scariche. Rimasero uccise due donne e tre ragazzi.

La versione ufficiale dice però che i morti furono tre ed i feriti dieci, di cui quattro gravemente e sei leggermente. I giornali di Leopoli dicono invece che dei dieci feriti gravemente quattro sono già morti. Nel villaggio regna grande eccitazione e si temono perciò nuovi conflitti.

Dalla luogotenenza fu mandato sopraluogo il consigliere aulico Czezowski.

IL BILANCIO DELLE FINANZE
alla Camera ungherese

BUDAPEST 26 (B). La Camera dei deputati prosegue la discussione articolata del bilancio delle finanze.

E b e r (partito dell' indipendenza) osserva, al titolo

«Quota dell'utile della Banca a. u.»,

che l'Ungheria è posposta per quanto riguarda la sua quota di partecipazione all'utile della banca comune.

W e k e r l e, presidente dei ministri, dice di dover osservare, per la verità, che l' Ungheria partecipava prima agli utili della Banca nella proporzione del 30 contro il 70%. Quest'importo fu però destinato all'ammortizzazione del debito di 80 milioni, alla quale l'Ungheria è obbligata di partecipare col 12% in cifra rotonda. E' perciò un assoluto vantaggio della convenzione del 1889, che il preopinante non ha rammentato, quello che l'utile non viene adoperato per l' ammortizzazione del debito, ma è invece versato in contanti all'Ungheria. La Banca ha già dal 1887, e non dal 1889 il diritto di rimettere le divise in oro, rispettivamente in contanti. La Camera può essere rassicurata che ovunque si tratti di far valere un diritto dell'Ungheria, l' oratore non trascurerà di intraprendere i passi necessari.

Il bilancio delle finanze è quindi approvato, e il presidente dei ministri presenta il

bilancio per il 1908.

secondo il quale le spese ordinarie ascendono a 1.938.902.985 corone, le straordinarie a 55.982.217 corone, le investizioni a 94.592.951 corone. L'esercizio si salda con un civanzo di 46.142 corone.

Il presidente dei ministri presenta infine una relazione circa

l'aumento delle paghe degli honved

della gendarmeria e degli addetti agli stabilimenti equini, e per il miglioramento del vitto agli uomini appartenenti a queste istituzioni.

La relazione dice che tali miglioramenti si fondano sulle ragioni stesse che resero necessario il miglioramento delle paghe agli impiegati dello Stato.

Il ministro degli interni presenta un progetto di legge riguardante alcuni cambiamenti della legge sul

servizio sanitario nei comuni

Secondo gli stessi tutti i medici comunali saranno stipendiati dallo Stato; lo stipendio minimo sarà di 1600 corone.

La discussione è quindi interrotta; prossima seduta domani.

Il processo delle bombe a Cettigne
Aumenta l'interessamento della popolazione

(Dal nostro inviato speciale)

Vigilanza raddoppiata - Tutti armati

CETTIGNE 26. L'udienza odierna fu più vivace di quella di ieri; maggiore si dimostra ora anche l'interessamento della popolazione. Perciò la vigilanza fu raddoppiata; intorno al tribunale è disposta una pattuglia di soldati nelle loro pittoresche divise. La giornata è bellissima; il sole fa scintillare gli ori delle vesti, l'acciaio delle sciabole e delle rivoltelle.

Tutti qui sono armati; si dice che persino i popi abbiano la rivoltella in saccoccia. Noi giornalisti siamo gli unici a non avere armi.

L'interrogatorio di Gjulafic Battibecchi con Rajkovich

Aperta l'udienza si escute l'accusato Gjulafic. E' un vecchio dall'aspetto imponente, capo di clan, ex-deputato, eletto alle prime elezioni. E' accusato di aver portato delle bombe da Belgrado; strada facendo anzi ne perdette alcune.

Gjulafic giura di non aver saputo nulla di un complotto contro il principe; nè che si voleva far insorgere il paese per rovesciare il Ministero.

Fra Gjulafic e Rajkovic avvengono continui battibecchi. Quando Rajkovic lo accusa di essere stato pagato per prendere parte al complotto, Gjulafic lo smentisce con voce tonante, gridando di essere stato venduto. Finisce però col riconoscere di aver ricevuto dai congiurati tredici napoleoni.

Gravi rivelazioni dello studente Vojvodic

Segue l'interrogatorio dell'accusato Vojvodic, ventenne. E' studente universitario; magro, di aspetto meschino. Tenta di giustificarsi, e le sue puerili contraddizioni provocano ilarità. Confessa infine di aver portato da Belgrado delle bombe destinate ad uccidere i principi Nicola e Mirko. Così si voleva provocare una rivoluzione. Se ciò non fosse stato possibile, le bombe sarebbero state adoperate in uno Stato vicino.

L'accusato desta impressione nei presenti quando spiega le relazioni esistenti fra Rajkovic e Radovic. La sua deposizione aggrava moltissimo il Radovic.

Si annuncia la venuta di alcuni testi da Belgrado; sarà così fatta luce sulla parte avuta dalla Serbia nel complotto Gli accusati esclusero nell'odierna udienza di essere stati maltrattati nelle carceri.

I giudici e la popolazione sono sfavorevoli agli imputati.

UN'INTERVISTA CON TOMANOVICH
Le relazioni fra l'Italia e il Montenegro

CETTIGNE 26 (bat.) Ho avuto oggi l'occasione di intervistare il presidente dei ministri Tomanovic, il quale si dolse che i giornali esteri parlino di una montatura a proposito del processo attuale. Questa è una voce sparsa dai congiurati che si stanno ora giudicando; senza di essa il Governo avrebbe forse potuto sospendere tutto, ma ora il suo prestigio lo costringe ad andare sino in fondo. Il principe è contrario alla pena di morte; si ignora tuttavia quale decisione prenderà se le condanne saranno gravi. La grazia però sembra esclusa.

Passandosi quindi a parlare di politica, il presidente dei ministri mi disse che il Montenegro, stretto fra l'Austria e la Turchia, deve avere amiche queste due potenze; esso non intende però sacrificare loro mai la propria libertà d'azione. La politica estera del Montenegro non è ora mutata; cordialissime sono le sue relazioni con l'Italia.

La ferrovia transbalcanica sarà utilissima al paese, che è grato all'Italia per il suo interessamento. Vi fu un breve periodo di malumore per la questione dei monopoli; ma ora i lavori di Antivari lo fanno dimenticare, Antivari sarà un porto neutrale. E' escluso che il Montenegro chieda la revisione del trattato di Berlino.

NELLA PENISOLA BALCANICA
Sospetti bulgari contro la Grecia e la Turchia

SOFIA 26 (N). In sede competente si comunica che si nota con una certa inquietudine il procedere concorde della propaganda serba e greca contro l'elemento bulgaro in Macedonia. L'inviato greco a Belgrado è partito per Atene,a quanto qui si dice, per non far più ritorno alla capitale serba, perchè egli non sarebbe disposto ad appoggiare il nuovo indirizzo greco-serbo contro la Bulgaria. Inoltre il segretario generale del ministero serbo degli esteri si è recato a Ueskūb, e ciò che desta stupore qui, con l'addetto militare russo a Belgrado.

La costituzione finlandese alla Duma
Un'interpellanza dei reazionari

PIETROBURGO 26 (Ag. tel. pietrob.). La Duma continua la discussione dell'interpellanza riguardante la Finlandia. Alla seduta assiste il presidente dei ministri, Stolipin.

Markoff, estrema Destra, dice che se la costituzione finlandese danneggia gli interessi della Russia, essa deve essere abolita. La Russia esiste per la Russia; l'estrema Destra persiste perciò sull'interpellanza.

Vetcanin, nazionalista, dichiara che il suo partito non può misconoscere i diritti che la Finlandia possiede in base alle leggi fondamentali dell'Impero. La sua frazione voterà perciò contro l'interpellanza.

Gegetsckori, socialista, dichiara che l'interpellanza fu presentata perchè il Governo anticostituzionale non può considerare che con malevolenza il piccolo paese costituzionale. La decisione a proposito degli interessi della Finlandia e della Russia dovrebbe essere risolta da una Delegazione, composta da deputati della Duma e della Dieta.

Miljnkoff, cadetto, dichiara essere impossibile che quanto non riuscì a compiere l'autocrazia, la distruzione cioè di una nazione piccola e innocua, sia compiuto dalla rappresentanza del popolo russo, e sia il primo dei suoi atti costituzionali.

CAMERA ITALIANA
Il ritiro delle truppe da Creta

ROMA 26 (N). Camera. P o m p i l i, sottosegr. agli Esteri, risponde ad un'interrogazione dell'on. Roberto Galli sul ritiro delle truppe internazionali da Creta. Ricordati i precedenti diplomatici dichiara che il ritiro delle truppe non pregiudica lo «statu quo» politico dell'isola nè gli impegni delle nazioni protettrici verso la Turchia. Le truppe verranno ritirate gradualmente, entro un anno dalla partenza del primo distaccamento.

G a l l i si dichiara soddisfatto.

G a t t o r n o interroga il ministro della Marina circa la rinunzia alla presa in consegna di Caprera da parte del ministero della Marina.

A u b r y sottosegr. alla Marina dichiara nel modo più formale che il Ministero non ha rinunciato e non intende di rinunciare alla presa in consegna di Caprera.

G a t t o r n o osserva che la legge, già approvata da un anno, faceva obbligo allo Stato dell'immediata presa in consegna dell'isola, onde non approva il sistema, più di compiacenza che di legalità, che permette il ripetersi di spiacevoli incidenti. Confida che a tale sistema si porrà prontamente riparo.

A u b r y replica che il Governo non usa compiacenze ma procede, come deve, a termini di legge.

Si esauriscono altre due interrogazioni di interesse locale e quindi si riprende l'esame del

Bilancio dell' istruzione.

Tutti i capitoli vengono approvati senza discussione.

Si approva pure lo stato di previsione di entrata e spesa

per l'Eritrea

per l'esercizio 1908-09. Discutendosi poi quello per la Somalia C a v a g n a r i ne approfitta per encomiare il ministro per il trattato stipulato col negus.

T i t t o n i min. degli esteri ringrazia ed avverte che le controversie con la cessata Società del Benadir furono deferite ad un giudizio arbitrale.

Alle 18.45, la seduta è levata.

Contro la ferma biennale in Italia

ROMA 26 (N). La Commissione che esamina il progetto sulla leva dei nati nel 1888, con sei voti contro tre respinse la proposta di introdurre nel progetto un articolo aggiuntivo per adottare fin d'oggi la ferma biennale. Nella relazione della maggioranza si espongono le ragioni militari, morali, finanziarie che sconsigliano tale riforma, che priverebbe inoltre 15.000 famiglie dei figli unici. La minoranza contrappone altra relazione caldeggiante l'introduzione della ferma biennale già con la leva dei nati nel 1888.

Le notizie allarmiste sul Benadir,
smentite

ROMA 26 (N). A proposito delle notizie allarmiste diffuse sul Benadir (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) si sa che un telegramma da Mogadiscio in data 4 maggio, del governatore Carletti, recava che la situazione era tranquilla e che il comandante delle truppe stava attivamente organizzando le nostre forze. Quanto alla nave «Volta» essa stava per rimpatriare ed è ora imminente il suo arrivo in Italia; quindi è da molto tempo lontana dalle acque del Benadir. Gli ascari arrivati finora nel Benadir sono 930 ed altri mille furono arruolati sul posto. Cadono quindi anche le altre notizie inesatte su questo punto.

Le querele nella famiglia Garibaldi
Ricciotti assolto

MADDALENA 26 (N). Il pretore Sanna ha pronunziato stamane la sentenza nella causa Garibaldi assolvendo il generale Ricciotti per inesistenza di reato. Il numeroso pubblico che aveva applaudito al P. M. che ha portata la sua parola di pace fra le parti contendenti, è scoppiato in vivissimi applausi dopo l'assolutoria.

Re Edoardo e Fallières
all'Esposizione anglo-francese

LONDRA 26 (N). Re Edoardo e il presidente Fallières visitarono nel pomeriggio l'esposizione anglo-francese, dove furono ricevuti con clamorose ovazioni da una folla immensa.

Dimostrazioni per una cancellata allontanata

WINCHESTER 26 (B). Avendo l'autorità fatto allontanare una cancellata che circondava un cannone russo tenuto come un trofeo, la scorsa notte avvennero delle dimostrazioni, durante le quali furono infrante parecchie finestre, nonchè molti fanali. Fu richiesto l'intervento della truppa, ma il lord mayor riuscì a ristabilire l'ordine, promettendo che la cancellata sarebbe rimessa al suo posto.

UNA MARCIA DISASTROSA IN GERMANIA

BERLINO 26 (N). Da Thorn si comunica che durante una marcia da Königsberg per questa piazza d'armi per fare degli esercizi di tiro furono colpiti da insolazione venti soldati di un reggimento d'artiglieria. Sette soldati dovettero essere trasportati all'ospedale, dove dopo poche ore due di essi soccombettero. Anche un sottufficiale di un reggimento di fanteria ammalò per insolazione e morì poco dopo.

Il drammatico processo Cifariello.
Le cause della tragedia.

NAPOLI 26 (N). Per la ripresa del processo Cifariello, l'aula delle Assise è stipata da pubblico ansioso di ascoltare il drammatico racconto dell'uccisione della Browne. Anche la tribuna delle signore è gremita. Alle 13.10 l'imputato entra nella gabbia. E' eccitatissimo; afferra le sbarre e risponde affannosamente scuotendo la testa. L'udienza si apre alle 13.15. Il pubblico viene avvertito che al primo rumore sarà sgomberata l'aula.

L'imputato, appena gli viene concessa la parola, dice: E' bene che all'udienza assistano solo uomini e venga accordato a mia suocera il conforto di aver vicino la sorella, perchè credo che i miei primi giudici debbano essere la madre e la zia dell'uccisa. Vedo tante signorine, dice, tanti angioletti; non posso parlare.

Il presidente dice che l'imputato può liberamente parlare. Ma egli si ostina. Si impegna un dibattito fra la parte civile e la difesa. Prevale il concetto che non si possano escludere soltanto le signore, ma debba escludersi tutto il pubblico.

Il presidente ordina lo sgombero dell'aula. Allora il pubblico prorompe in grida ostili contro le signore che assistono impavide e non vogliono sgombrare. Alla fine, dopo urla assordanti, l'aula è sgombrata e ad ore 14 si riprende l'udienza. Dopo che l'avv. Pansini, della difesa, ebbe tentato, ma inutilmente di far riammettere il pubblico, che è la più solenne guarentigia dei dibattimenti, e poichè col desiderio espresso dall'imputato per l'allontanamento delle signore e delle signorine, non può sorgere una condizione giuridica per la quale si possa derogare dal principio della pubblicità, presenta un'eccezione che viene respinta.

L'imputato allora riprende l'interrogatorio diffondendosi su particolari relativi all'abboccamento avuto con l'avv. Gregoraci di Roma incaricato dalla signora delle pratiche per la separazione; al suo incontro con la moglie nello studio dell'avv. Gregoraci, alle premure rivoltegli dal Gregoraci e da altri amici per il riavvicinamento.

Cifariello parla a voce bassissima, tanto che viene fatto uscire dalla gabbia e avvicinato ai giurati. Alle 15.45 si sospende l'udienza.

La riconciliazione

Alle 16.30 si riprende l'udienza. Cifariello narra che dopo la pacificazione avvenuta in casa Gregoraci, la moglie non volle il giorno seguente partire con lui, ma il giorno dopo. Giunta a Napoli Cifariello scelse due camere nella pensione Mascotte. Trascorsero alcuni giorni di amore. Poi la moglie gli disse che per le sue condizioni fisiologiche, per consiglio dei medici, avrebbe dovuto vivere lontana da lui e vedersi ogni quindici giorni soltanto. La ferrea volontà di mia moglie - dice Cifariello - si imponeva. Scelsi per l'esilio un eremo sul Vesuvio, dove attendevo ansiosamente informazioni da mio fratello e da un'agenzia, sulla vita di mia moglie.

Il tradimento

Cifariello narra alfine i suoi sospetti sul Soria al quale la moglie aveva indirizzato una raccomandata e un telegramma. Narra le torture prodotte dalla gelosia sul suo stato nervoso e come in fine, non potendone più, pensò di lasciare l'eremo e di recarsi nella pensione anche contro la volontà della moglie. Telefonò il suo arrivo all'Hotel Bristol. La signora con voce d'acciaio ma intensa gli gridò: «Troverai tempesta!» Presi - narra l'accusato - una carrozza e mi fermai all'ufficio postale per prendere la posta. Vi trovai un telegramma di Soria a mia moglie, scritto in cattivo francese. Poco ne capii. Arrivato all'albergo trovai che il Soria aveva occupato la mia camera. Mia moglie mi disse che la gelosia l'aveva spinta a dar appuntamento al Soria perchè la informasse di ciò che io aveva fatto a Bari. Mi pregò di non fare scandali; che sarebbe partito. Ho dovuto - mi disse - adescarlo, altrimenti non sarebbe venuto. Glielo dirò domani. Detti appuntamento al Soria al caffè Posillipo, per avere spiegazioni. Vigliacco! - esclama Cifariello - vigliacco che sono stato! Dopo questo appuntamento - continua Cifariello - nel quale il Soria mi disse che fra lui e mia moglie c'era stato soltanto un carteggio simpatico e affettuoso, ritornammo assieme alla pensione. Il Soria mi aveva resi tanti servizi!

Cifariello racconta del suo stato nervoso in modo straziante; balbetta, corre da un particolare all'altro; alle volte con un soffio di voce. Narra che nella pensione sorprese varie volte a colloquio il Soria con la moglie, che aveva un aspetto cinico, che si scusava sdegnosamente e gli raccontava di tutti quelli che le avevano fatta la corte ogni giorno. Voleva partire per Roma.

Tormentato dalla gelosia comperò un revolver per uccidersi. Vile, non trovò la risoluzione ferrea. Anche la signora aveva comperato una rivoltella che egli non volle consegnarle perchè temeva di perderla.

L'uccisione

L'accusato narra il suo stato di debolezza nervosa e di sovraeccitazione nella fatale notte dell'agosto 1905. Aveva preso un narcotico e stricnina per tentare di riposare. La signora gli aveva dichiarato nuovamente di voler partire per Roma. Gli diceva che il Soria era un bel giovane, che se essa avesse voluto l'avrebbe seguita in America. La signora dichiarava di non poterne più delle sofferenze fisiche di Cifariello, e di essere stanca di fare l' infermiera. Poichè, dice Cifariello, fra una crisi nervosa, a mia moglie piaceva che si decantasse la sua bellezza, per rabbonirla io la accarezzai chiamandola bella. «Ti meravigli? - ella disse - Vaselli mi ha dato tremila lire senza nemmeno possedermi!» Allora - grida Cifariello fuor di sè - pigliai il revolver e sparai!

Cifariello cade riverso in convulsione. Il disgraziato viene portato fuori dai carabinieri, mentre il fratello lo bacia disperatamente. Alle 21 si toglie l'udienza.

Il bilancio delle ferrovie dello Stato

VIENNA 26 (N). Nell'odierna assemblea generale della Società delle ferrovie dello Stato fu approvato il resoconto della direzione. La relazione si occupa delle straordinarie prestazioni imposte dal Governo alla Società, la quale si adattò sempre alle pretese dell'autorità di sorveglianza, condusse sempre l'esercizio in modo da non provocar lagni e tuttavia trovò poca arrendevolezza da parte del Governo. Il presidente cav. de Taussig dichiarò in un lungo discorso non essere nell'interesse dello Stato nè della Società di comunicare dei particolari, mentre sono pendenti delle trattative per il riscatto. Non è lecito staccare singole questioni dal complesso dell'intera questione. L'amministrazione cercherà sempre di tutelare nel modo più scrupoloso l'interesse degli azionisti.

Il civanzo delle entrate sulle spese, dopo pagati gli interessi per le priorità, le depennazioni e le rate d'ammortamento pagate agli azionisti il 1. gennaio, è di 11.237.060 cor. La rete ferroviaria sociale diede un introito di 79.146.329 cor., le spese nell'anno corrente ammontano a 38.413.376 cor. Detratte le imposte pubbliche e le dotazioni il reddito delle ferrovie sociali è di 30.249.902 cor.

L'assemblea generale approvò le seguenti proposte: Dell'importo di corone 15.220.398 a disposizione dell'assemblea generale si impiegheranno 6.164.724 cor. per il pagamento dell'interesse del 5% delle azioni, rispettivamente per il completamento a 25 franchi della rata d'ammortamento fatta per 12.5 franchi per azioni. Sarà inoltre ripartito un sopradividendo di 8 franchi per azione, rispettivamente per tagliando, ed il resto, di cor. 4.704.865, sarà riportato a conto nuovo.

Il processo contro don Milesi
e complici.

CREMONA 26 (N). Nel processo contro don Milesi e compagni si ebbe oggi un colpo di scena. La P. C. dichiarò che essendo la famiglia Loglio tacitata, si ritirava. Il pubblico rumoreggiò all'inattesa dichiarazione. La signora Loglio, vedova dell'assassinato, esclamò, fra i singhiozzi: «Bisogna pure che dia da mangiare ai miei figli!» Questo ritiro affretterà il processo.

Un satiro violentatore.

TRENTO 26. Tale Angelo Carlini, ventenne, impiegato presso un istituto clericale, l'altra notte riusciva, con un pretesto, a far uscire di casa la giovane levatrice Baldessari, nubile, e a trarla in un campo, lontano dall'abitato, ove dopo una disperata resistenza della donna, riusciva a farle ripetutamente violenza. La donna, appena potè fuggire, corse ad avvertire la polizia. Il Carlini fu arrestato. Confessò il delitto compiuto affermando che agì sotto l'influenza del vino.

LA RIVINCITA DELL'GNORE

Unica versione autorizzata dal francese.
di M. A. CH.

(25)

Proprietà riservata - Riproduzione vietata.

— Ma sì, perfettamente; ci sono ora; tu mi scuserai, nella prima sorpresa... Ma ora vedo distintamente le gambe prima, poi, nell'angolo a sinistra, una mano, credo; si potrebbe anche ritrovar la testa se il vaso non fosse intaccato proprio in quel punto.

— Burlone! eppure è quello che ne forma il valore.

— Sì, sì, le intaccature! eccellenti nei vasi vecchi! Ma sai babbo che è splendida questa trovata.... un oggetto che può avere gran valore!

— Quanto credi presso a poco? - domandò il vecchio, i di cui occhi scintillarono di cupidigia.

— Ciò dipende dall'amatore.

«Bisogna prima trovarne uno, poi slegare i cordoni della sua borsa. Io, comprenderai sono poco conoscitore per poter stimare... Aspetta ho un'idea, c'è sir Evenson che potrebbe comperar ciò.... Eccole l'amatotore sognato! Egli raccatta tutte le antichità....

— Chi è costui forse quell'Inglese che corre le strade con le ghette verdi e il parasole rosso?

— Sì, lui proprio. Egli è immensamente ricco; almeno così dicono. Quello che è certo però, è che per amore all'archeologia, l'ho veduto permettersi delle fantasie da nababbo.

— Tu lo conosci

— Come lo conoscono tutti a Tunisi. Mi sembra averlo incontrato anche in qualche ricevimento.

— Ebbene, è inteso, se tu vuoi accompagnarlo qui uno di questi giorni cercheremo di far mercato...: Che prezzo domanderesti tu, Ahmed?

Ahmed strizzò gli occhi, aggrottò le sopracciglia, sembrando riflettere.

— Che prezzo? diamine, è difficile.... Bah!gli faremo duecento ghinee, lasciarla però per cento se sarà necessario: ma noi non rischiamo nulla cominciando col chiederne duecento.

Il vecchio ebreo non stava nei panni dalla gioia.

— Ahmed, mio Ahmed! ti ritrovo infine, degno figlio di tuo padre! Vieni che ti stringa sul mio cuore! Tu per questa sola parola mi riempi l'anima di dolcezza e dimentico ogni altro dolore che mi hai procurato con le tue follie.

— Eh! fece il giovane, che non pareva entusiasta di questa tenerezza paterna. Ti conosco babbo! Tu cominci con dei complimenti per finire con delle rimostranze.

— No, figlio mio, tu ti sbagli sulle mie intenzioni; tu mi fai ingiuria dubitando di me; al contrario ho le disposizioni più concilianti!...

Eppure la tua condotta sregolata, le spese esagerate che fai, dovrebbero piuttosto spingermi alla severità!... Eppure vedi, te lo ripeto, ti tratto con indulgenza e ti perdono.

«Ed aggiungo, non contento di cancellare con una spugna le tue colpe passate, che voglio oggi darti una prova particolare della soddisfazione che provo nel vederti disposto ad emendarti.

— Ma babbo, credo che tu immagini delle cose....

Nò, figlio mio, mi accorgo che una trasformazione va operandosi in te in questo momento: il buontempone poco a poco sparisce per dar posto all'uomo serio, al padre di famiglia.

— Brr! mi fai paura!

— In breve, anche tu stai diventando serio. Il mio dovere di padre è d'incoraggiarti in questi lodevoli sforzi.

— Te ne prego, babbo, fa presto, in poche parole dimmi quali strumenti di tortura mi hai preparato, e non parliamone più.

— Tu mi sconosci, la mia sollecitudine paterna veglia incessantemente, è vero, ma per prepararti una felicità senza uguale, non un supplizio...

La mia lunga esperienza degli uomini e delle cose m'indica che è tempo di mettere a profitto questi tuoi nuovi sentimenti, sviluppare in te il senso della vita, legarti ad un focolare... Ho deciso dunque di ammogliarti.

Ahmed non si mosse, non fece alcun movimento di rivolta. Prese un atteggiamento riflessivo, poi, sorridendo, battendo sull'impiantito la punta della scarpa verniciata, dondolando le anche, disse:

— Benissimo, babbo, non domando di meglio.

— Mio caro ragazzo, tu colmi i miei voti.

— ...A una condizione però, ed è che debbo sposare la fanciulla di mia scelta.

— Purchè essa sia degna, ciò non m'importa.

Ancora i ladri al cloroformio.

NIZZA 26 (N). E' cominciata l'inchiesta relativa ai furti al cloroformio (vedi «Piccolo della sera» di ieri), commessi da una ben organizzata banda di ladri il cui capo cadde in trappola con recente refurtiva accusatrice, e che viaggiava servendosi inopportunamente, di un biglietto tolto ad una sua vittima. Nel primo interrogatorio il noto capo-banda, che ha già subite parecchie condanne, disse chiamarsi Vincenzo Conti, mentre il suo vero nome è Francesco Fabricatore. Nel losco affare dei replicati furti è pure coinvolto un certo Montuori, rigattiere, anch'esso napoletano, che fu arrestato a Nizza e confrontato con Fabricatore. Il Montuori negò energicamente di avere viaggiato col Fabricatore la notte in cui questi fu arrestato; ma in realtà tutti i furti sarebbero stati commessi insieme. Infatti il rigattiere teneva nel suo negozio a Nizza una infinità di oggetti di dubbia provenienza, che gli erano stati venduti dal Fabricatore a prezzi mitissimi. Montuori inveisce contro il suo complice e finge una esagerata disperazione; l'accusa di aver rapiti i gioielli della Lender e di una lunga serie di furti che enumera uno ad uno leggendoli su di un piccolo taccuino. Fabricatore a sua volta incolpa il compagno e ne ribatte tutte le accuse mettendo in evidenza la sua complicità.

Così poco alla volta sono messi in luce tanti furti sino ad ora impuniti.

Una bottiglietta di cloroformio, rinvenuta lungo la linea ferroviaria del Fryus, proviene da una farmacia di Firenze.

Una pioggia..... di marmo.

TRENTO 26 (N). Stamane in via Malvasia una mina, in una cava di marmi, scoppiando, scagliò alcuni massi di pietra in una casa attigua, piombando nella camera da pranzo della famiglia Tragösch, composta di due donne e tre bambini, ferendo una donna e un bambino.

ASTERISCHI

Viene annunziata da Cuneo la morte del conte Roberto Magliano di Villar San Marco, del quale molti a Trieste serbavano viva e simpatica memoria per essersi svolta una parte della sua carriera nel locale consolato d'Italia. Era nato a Mondovì il 24 ottobre 1848, ed era entrato nella carriera consolare nel 1870. Compitissimo gentiluomo, lasciò grata memoria di saggezza e di abilità in tutte le città, ove ebbe a passare, come nella città nostra. Le più importanti tappe della sua carriera consolare e diplomatica furono Tunisi, Belgrado, Rio de Janeiro e Berna, dove coperse il posto di ministro d'Italia fino all'anno scorso, quando si manifestarono i primi sintomi della malattia che poi lo trasse alla tomba. Aveva una competenza grandissima in tutte le questioni americane, nelle quali il Ministero italiano degli esteri lo considerava uno specialista; era pure molto versato nell'agronomia, ed aveva fatto studi speciali sulla protezione dei campi contro le inondazioni.

★

Insieme alla lieta notizia della costituzione dell'Officina consorziale dei maestri falegnami, abbiamo dato recentemente quella, in sè non lieta, della prossima cessazione di una vecchia e valorosa casa industriale triestina: la ditta G. Cante, che al nuovo consorzio ha ceduto il macchinario e il materiale della sua officina. Esisteva dal 1848 la ditta, ed aveva sempre tenuto in alto onore il nome dell'arte industriale triestina del legno, e ancora di recente aveva assunto ed eseguito con la massima lode commissioni importantissime. E certo, se non si fosse attuato il concetto del Consorzio, essa avrebbe proseguito nella sua attività; ma ormai il Consorzio era il portato dei tempi, era nello spirito dei tempi, rispondeva a tutto l'odierno movimento di organizzazione industriale; e non certo una grande officina privata avrebbe potuto fruire di tutti gli appoggi autorevoli e le agevolazioni ministeriali che sono assicurate oggidì agli istituti consorziali; anzi, per sostenere la concorrenza della cooperazione, avrebbe dovuto forse sobbarcarsi a sacrifizi ingenti. Il sig. Cante pensò fosse meglio appianare la via all'impresa cooperativa nascente e mettersi volontario e disinteressato fuori dal campo; e così la vecchia officina è giunta al giorno del suo ultimo lavoro importante, alla sua ultima pagina di grande stile. Abbiamo veduto questo «lavoro d'addio»: serio e corretto nelle linee, è eseguito con quella perfezione che la ditta Cante ha sempre saputo ottenere dal gusto artistico dei suoi direttori e della perizia dei suoi operai. E' l'arredo di una farmacia in «stile Impero», destinato al signor Francesco Tocigi di Abbazia: tutto in legno di acero lucidato, con ricchi intarsi di mogano e ciliegio e applicazioni ornamentali di legni intagliati e colonnine di bronzo dorato, produce, coi suoi specchi luminosi, coi suoi cristalli colorati, una impressione di leggiadria e di suntuosità. E' un bellissimo «addio».

CRONACA LOCALE

DA RIVA A ZARA

Domenica ogni nostra città, ogni nostra borgata era come idealmente unita a Riva; ma il vincolo più stretto corse tra la città del Garda e la capitale dalmata.

Il nome di Zara fu acclamato al congresso della Lega con la più fervida ammirazione: e avvenne così anche per tutti gli altri nomi delle eroiche città dalmate che resistono alla marea e dànno nei contributi alla Lega documento di quella loro esistenza che la statistica ufficiale denega, e trovano nelle scuole della Federazione quell'insegnamento nazionale che il Governo, in onta alle leggi, loro non procaccia.

Al banchetto che seguì all'adunanza, la manifestazione per i dalmati si rinnovò anche più calda, quando il loro oratore portò il saluto della sua terra alla festa nazionale. Sorse subito il dott. Pitacco, e si rese sicuro interprete di tutti i convenuti, nel pronunciare il seguente brindisi:

«Presso il sepolcro dell'Alighieri imagina il poeta un grande ulivo che abbraccia con l'ombra le reliquie sante. Egli imagina che il ramo ivi reciso debba essere offerto a quella accolta dei figli di Dante che più operarono durante l'anno per la italianità.

«E' degna del poeta l'imagine, sarebbe degna anche del maggior sacrifizio la palma. E a chi potrebbe essere più meritatamente conferita che ai fratelli della Dalmazia, i quali lungo l'instancabile mare difendono con instancabile possa la lingua nella quale è trasfuso sì ricco tesoro di fortuna e di gloria?

«Per noi, purtroppo, battagliati e angariati, non cresce, tranquillo simbolo di pace, l'ulivo; per noi il cipresso spande al vento delle nostre contrade la sua fosca tristezza e dei suoi serti, il sapete, non si intrecciano corone che ai morti.

«A chi viva, come l'italiano della Dalmazia, la vita animosa e tenace fatta di martirio e di amore, dev'essere consentito piuttosto il verde lauro della vittoria. L'assegnarlo non è però in poter nostro; ma è nostro dovere in questo giorno di memorie indelebili di ricordare con orgoglio e con gratitudine intensa l'eroico esempio di quei nostri fratelli; è dover nostro di mandar loro da questo luogo dove freme tanta gioia di virtù nazionale, un fervido saluto di conforto, di affetto, di augurio, quale sale dai nostri cuori tutti vibranti di ammirazione e di fede.

«Con questo pensiero io brindo ai generosi, ai valorosi fratelli della Dalmazia».

L'entusiasmo con cui questo saluto fu accolto, trovò espressione anche nel dispaccio che Riccardo Pitteri inviò subito dopo al podestà di Zara, on. Ziliotto. Eccone il testo:

«Congresso Lega Nazionale, ammirante l'eroico esempio dei fratelli della Dalmazia, invia con cuore vibrante di ammirazione e di fede saluti ed auguri».

PER LA EDUCAZIONE NAZIONALE

Ci siamo occupati ripetutamente del sano proposito a cui si accinse la Federazione regionale degli insegnanti italiani istituendo una speciale commissione per l'educazione nazionale. Ora questa commissione ha rivolto a tutti gli insegnanti della regione una circolare, che per il patriottico intendimento ond'è animata, si raccomanda vivamente all'attenzione generale.

La circolare ricorda la prova di coscienza d'insegnanti e d'italiani data dai maestri deliberando unanimi al III congresso regionale di Monfalcone che in seno alla Federazione sorgesse un comitato, il compito del quale fosse di studiare tutti i mezzi per ottenere che la scuola corrisponda ad una delle sue più nobili finalità: educare nazionalmente. La presidenza federale provvide alla costituzione di tale comitato, che tosto, con alacrità ed entusiasmo, si mise al lavoro.

«Ma l'opera sua sarà vana - prosegue la circolare - se, voi insegnanti, non darete tutto l'appoggio e l'aiuto alla Commissione che voleste a incremento dell'educazione nazionale. Voi dovete aiutarla con il consiglio e con l'azione, pronti anche al sacrificio delle vostre ore di riposo per la nobile idea. Gl'insegnanti sono molto sfruttati e poco ricompensati, ma saranno degni di tanta maggior estimazione, se essi non tralasceranno di darsi tutti alla santa opera della educazione nazionale. L'italianità del nostro paese è d'ogni parte minacciata, i suoi nemici le incombono sopra sempre più minacciosi ed invadenti e gl'italiani chiusi «nel misero orgoglio del tempo che fu» stanno a vedere inerti e lamentando. E' necessario destare tra il nostro popolo il sentimento nazionale assopito, quello che i nemici, popoli nuovi e soverchianti, hanno fino al fanatismo, e a ciò nessuno strumento più efficace della scuola. Se la vita nazionale delle nostre terre venisse soffocata da quella d'altre nazionalità meno evolute, vorrebbe dire retrocedere di molti secoli sul cammino del progresso.

La Commissione per l'educazione nazionale deliberò quindi nella sua prima seduta del 25 marzo a. c.:

di influire sui compilatori di testi per le scuole popolari, affinchè i libri di lettura, pur rimanendo nella parte sostanziale eguali per tutta la Venezia Giulia, abbiano nelle prime parti, per ciascuna delle tre provincie una differente appendice di nozioni storico-geografiche, e nell'ultima parte tali nozioni si estendano a tutta la Regione;

di curare la pubblicazione di opuscoli, da distribuirsi gratuitamente agli scolari, ove si parli delle glorie e delle bellezze del nostro paese, allo scopo di alimentare il sentimento nazionale;

di rivolgersi al Magistrato di Trieste, alle Giunte provinciali di Gorizia e Gradisca e dell'Istria ed alla Lega Nazionale, perchè, di comune accordo, istituiscano premi per i migliori testi di lettura, di geografia e di storia compilati per le scuole popolari e complementari italiane, nei quali si prenda in ispeciale riflesso l'educazione nazionale.

La Commissione interessa i docenti della Regione Giulia alla lotta contro l'analfabetismo con l'istituire corsi per analfabeti adulti, ripromettendosi dai Comuni l'indispensabile aiuto pecuniario; li prega di farle noto quali località manchino di biblioteche per gli scolari e raccomanda vivamente di promuovere l'istituzione di ricreatori laici maschili e femminili, rivolgendosi all'uopo ai Comuni ed ai privati.

Ora la Commissione attende l'appoggio, il consiglio e l'opera dei docenti, poichè spera e crede di rappresentare veramente il pensiero di tutti gl'insegnanti italiani, non potendo ammettere che uomini di scuola non sentano il dovere di educare nazionalmente; le stesse leggi scolastiche dello Stato ammettono questo diritto della scuola e questo dovere degli insegnanti col dire che la scuola ha, fra altro, il compito di istillare nell'animo dei discepoli l'amore al proprio paese.

Quindi tutti gl'insegnanti di buona volontà, adempiendo un dovere e perseguendo una nobile idealità, facciano pervenire alla Commissione la loro parola di consiglio; la rendano avvertita dei bisogni speciali, in riguardo all'educazione nazionale, delle singole località; si facciano iniziatori di biblioteche per scolari e di ricreatori laici, per intanto modesti, ed elaborino gli opuscoli di propaganda. Non lascino passare nessun'occasione per tener vivo il sentimento nazionale, apprendendo, magari, i mezzi ed il metodo dagli avversari, i quali, purtroppo, molto possono insegnare agli italiani quanto a costanza di propositi, ad energia di azione, a disinteresse e spirito di sacrificio.

Nessuno meglio del maestro, che ha in mano e plasma la mente e la coscienza delle nuove generazioni, può, cogliendo ogni occasione che porga l'insegnamento e l'educazione, alimentare il sentimento nazionale, ben meritando della scuola e della patria. La Federazione appoggerà con tutta l'energia l'opera dei docenti

★ Di una delle proposte accennate in questa circolare già si occupò la Direzione Centrale della Lega Nazionale, cioè dei premi per la compilazione di testi scolastici. Avendo la Direzione stessa preso in considerazione la proposta, cadde da sè ogni ragione di portare l'oggetto al congresso generale, a cui fu data solo notizia delle trattative in corso.

IL LLOYD E IL NOSTRO EMPORIO

La Camera di commercio ha preso posizione l'altra sera, recisamente, di fronte ad un nuovo, non primo, sintomo della tendenza che si vorrebbe imporre all'amministrazione del Lloyd. Ed ha protestato contro la sostituzione dell'on. Ventura con un elemento di Praga nel seggio di membro del Consiglio d'amministrazione della Società.

Oramai ogni occasione vien côlta per rendere il Lloyd sempre più estraneo alla città che lo creò, lo soccorse nei primi movimenti, lo crebbe al maggiore sviluppo ed è connessa strettamente con la sua vita. L'ultimo contratto fra Governo e Lloyd fu dominato da questa specie d'avversione contro Trieste. Tutti ricordano come in una determinata fase delle trattative precedenti alla conclusione del contratto paresse deciso il trasporto della sede lloydiana a Vienna. Solo l'unanime protesta dei fattori cittadini e forse più il riconoscimento del danno che ne sarebbe venuto alla azienda sociale, indussero a smettere il proposito. L'avversione alla città doveva tuttavia essere manifestata: e si ebbero le disposizioni sulle sedute del Consiglio d'amministrazione e sul congresso generale a Vienna anzichè, come sempre fino allora, a Trieste.

Oggi è la volta della composizione del Consiglio d'amministrazione. Risulta vacante un seggio per dimissioni di un membro triestino e si ha già «in pectore», anzi nominato seppur provvisoriamente, un signore di Praga. Nessuno certo vuole oggi esigere che tutti i membri del Consiglio d'amministrazione sieno triestini; ma che almeno resti immutato il numero dei consiglieri triestini stabilito fin da molti anni dopo la ingerenza governativa nella società, è questione non solo di dignità ma anche di pratica necessità.

Com'è noto, il Consiglio d'amministrazione può, secondo una norma dello statuto, istituire dal proprio seno dei comitati per provvedere a determinati affari: Da questa autorizzazione deriva la istituzione di un comitato triestino e di un comitato viennese del Consiglio. Ora mentre il Consiglio d'amministrazione tiene seduta plenaria di regola ogni mese, i due comitati devono radunarsi quasi tutti i giorni per sbrigare quegli affari che non ammettono ritardi e sono così frequenti in un'azienda come quella del Lloyd. Per questo entrambi i comitati devono poter disporre di quel numero di consiglieri che renda possibili e proficue le quotidiane convocazioni. Ciò non sarà o sarà più difficilmente qualora si compia la meditata sostituzione dell'on. Ventura con un consigliere boemo, che nè abita a Trieste nè ha con Trieste alcun rapporto. Nessuno può imaginare che cosa sia mai successo di nuovo negli ultimi tempi per cui il Lloyd abbia bisogno di un consigliere di meno a Trieste, sede della sua amministrazione, e di un consigliere di più a Praga o a Vienna, dov'è largamente rappresentato non solo dalle apposite agenzie generale protocollate, ma da membri del Consiglio che a Vienna sono già ora in numero più che sufficente per costituire il comitato suddetto.

La deliberazione della Camera di commercio corrisponde perciò ad un diritto e ad un interesse della città e non meno ad un vantaggio della società del Lloyd. Riuscito vano il tentativo di portare *di diritto* la sede del Lloyd via da Trieste, la si vuol trasportare *di fatto*, con l'escludere a poco a poco dalla gestione ogni influenza triestina. Contro questo proposito deve rinnovarsi quella stessa azione cumulativa dei fattori locali che già impedì a suo tempo l'allontanamento completo della direzione del Lloyd da Trieste. La Camera di commercio ha gettato l'allarme ed ha mostrato l'esempio.

L'acquedotto e il risanamento della città

all'Associazione medica

Iersera si tenne l'annunciata adunanza scientifica dell'Associazione medica.

Il dott. Nicolich presentò, fuori dell'ordine del giorno, un ammalato affetto da artrite tabelica.

Il dott. Costantini trattò la questione dell'acquedotto e del risanamento di Trieste, illustrando le varie fasi attraversate da questi importantissimi problemi d'igiene pubblica cittadina. Premessi i vari voti espressi in merito dall'Associazione medica triestina, il conferenziere prese le mosse dal 1906, epoca nella quale il sodalizio, d'accordo con altre corporazioni cittadine, aveva avanzato un memoriale al Consiglio della città per affrettare la soluzione del provvedimento.

Due anni or sono, ammessa la precarietà del provvedimento d'Aurisina, la questione dell'acquedotto sembrava arenata. Il provvedimento Recca-Bistrizza era sempre all'ordine del giorno. L'Ufficio idrotecnico speciale era in fieri. Oggi la soluzione del problema si avvicina. Sbarazzato il terreno da molti dubbi, scossa - in ispecie per insufficente quantità d'acqua - la fiducia nel Recca-Bistrizza, istituito l'Ufficio idraulico, l'amministrazione pubblica si trova dinanzi ad un postulato più vasto di quello del 1882. Si tratta di provvedere non già ad una popolazione presente di 120.000 abitanti, ma addirittura al doppio e ad un futuro non remoto di 400.000. Occorrono quindi non già 40.000 m. c. d'acqua, ma almeno 100.000 nelle 24 ore.

Di più il progetto di risanamento strettamente congiunto a quello dell'acquedotto è pronto e prossima ne può e deve essere l'attuazione.

Il dott. Costantini illustrò quindi lo stadio attuale della questione dell'acquedotto ed il progetto di canalizzazione.

Sul primo argomento il conferenziere si diffuse a dimostrare la somma importanza degli studi di idrografia sotterranea delle acque carsuali ed in ispecie gli esperimenti del prof. Wortmann e del chimico Timeus. Passò quindi a considerare gli effetti pratici di questi studi per l'approvvigionamento d'acqua per Trieste.

Di più espose le sue vedute sui provvedimenti interinali, indispensabili per assicurare alla città tutti i quantitativi d'acqua ora disponibile in relazione pure al risanamento mediante la canalizzazione.

Sul secondo argomento il conferenziere espose brevemente i criteri fondamentali del pregevolissimo progetto Rella e preconizzò ed augurò alla città nostra un migliore avvenire nella sua salubrità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Inneggiando al nuovo proprietario Augusto e salutando l'uscente Marietta, dalla solita tavola cor. 4.

Nel decimo anniversario della morte dell'amato padre Nicolò Sardotsch, dai figli cor. 15.

«Sonetti istriani» di Giovanni Quarantotto. Il giovane poeta non è alle sue prime armi. Noi lo conosciamo già per altre pubblicazioni, bel verseggiatore, educato alla limpidezza della linea precisa e salda, ricco di armonia e di freschezza senza per questo venir meno alla incisività energica latina. Noi lo conosciamo anche come un buono e fervente animo patrio. Nei «Sonetti istriani» Giovanni Quarantotto è meglio che mai il poeta della stirpe e della sua terra: il poeta istriano ama l'Istria natale e, dal nostro Rapicio in poi, la celebra nel canto come la sente in cuore, e nulla gli è più caro che celebrarla. Per il Quarantotto tutte le città dell'Istria, ad una ad una, ebbero qualche voce: e di queste voci venute dalla leggiadria dei paesaggi, dalla vetustà dei monumenti, dalla lontananza delle memorie o dal commosso rivivere dei propri affetti nei luoghi, è formata la collana di sonetti dedicati alle città piccole e illustri: ora sciolti, ora aggruppati e incatenati l'uno all'altro carduccianamente. La visione sia di paesi, sia di tempi storici, sia degli uni negli altri immedesimati, è sempre netta, sobria, plastica, con un forte desiderio di concisione che sol poche volte vien meno per qualche zeppa che si intrude. La quale si nota tosto nel Quarantotto, come non si noterebbe in poeta meno conscio di lui della simmetria austera del pensiero nella forma: simmetria onde appunto egli predilige il sonetto.

Dai sonetti togliamo uno: quello su Palazzo Tacco di Capodistria, che ci sembra tra i più pregevoli per immediatezza di sensazione e per bella voce sonora:

Palazzo Tacco, testimonio arcigno
di nostra imbelle età, fiero uno spalto
par quello che tu spiagi nel cobalto
gran fronte su cui nèrica il macigno.

Certo pensi un eroe. Non forse l'alto
guerriero tuo? Domenico Ferrigno?
quel di Lepanto? quel che sul sanguigno
mare volò sì splendido all'assalto?

Chi sa! Ma al pellegrin sembra di udire,
che, attratto dal vestibolo profondo,
varca, dubbioso in cor, l'empio sogliare,

nell'intimo tuo sen, qual nelle spire
d'orrida conca, l'ànsito d'un mondo
sconosciuto e lontan cupo rombare.

Associazione Ginnastica. La gara di marcia di dieci chilometri sospesa domenica causa il tempo sfavorevole si farà domani giovedì alle 6.30 ant. Ritrovo al Caffè Miramar.

★ I soci schermitori, che parteciperanno al saggio di scherma, sono convocati nella sala d'armi per questa sera ad ore 8.

La Società adriatica di scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) domani, giovedì, un'escursione ad Artuise e S. Canziano, partendo dalla Stazione del Campo Marzio alle 7.08 ant. Ritorno alle 9.28 pom.

Società degli ingegneri e degli architetti. Domani, giovedì, la Società degli ingegneri e degli architetti farà una visita ai lavori portuali di Trieste e di Monfalcone, e al cantiere navale di Monfalcone. Partenza dal molo S. Carlo alle 7.30; ritorno a Trieste al tocco.

I casi d'urgenza e le guardie. Abbiamo toccato ieri la questione dei soccorsi in caso d'urgenza, a proposito del telefono contestato; oggi un'altra lettera ci avverte che ci sarebbe qualche parolina da dire, in generale, anche sulla funzione delle guardie negli stessi casi. «Il proprietario dell'apparecchio telefonico non sa dimenticarsi talvolta di essere il proprietario dell'apparecchio telefonico - ci scrive il nostro assiduo - così la guardia che accorre dove c'è un ferito, dove c'è magari una catastrofe, non sa talvolta dimenticarsi di essere la guardia. Lo zelo del funzionario prevale sulla partecipazione dell'uomo; e siccome le funzioni della guardia sono quelle di assumere le generali, di fare i primi rilievi di giustizia, di mettersi sulle tracce di un feritore e così via, essa crede di essere una bravissima guardia sottoponendo anzitutto ad un interrogatorio preliminare un uomo che versa sangue dalle sue ferite o che si dibatte fra i dolori in mezzo al crocchio dei curiosi commiseranti.

Io non nego che essa obbedisca ad un sentimento molto preciso e molto normale del proprio ufficio. Tuttavia, mi pare, in quel primo momento, il pensiero urgente dovrebbe essere quello di organizzare il pronto soccorso. Vi sono certamente dei casi terribili, nei quali, se un uomo ferito a morte non dice quanto sa mentre gli resta l'ultimo filo di voce, cinque minuti dopo non potrà più dire una parola: e in questi casi ogni sillaba afferrata dalle labbra di un moribondo è sillaba preziosa. Ma nella maggior parte dei casi è indifferente se la ricostruzione di una scena da parte della giustizia si faccia immantinenti o si faccia mezz'ora dopo, quando già sia intervenuto il sollievo della medicatura: l'importante, per il momento, è di chiamare la vettura, di provvedere il trasporto, di assicurarsi dell'assistenza medica. La guardia invece comparisce con il passo misurato del decoro professionale; volge gli occhi in giro, fermandoli sul ferito, fermandoli sugli astanti ad uno ad uno; poi domanda: - Come vi chiamate?

E il ferito, fra un gemito e l'altro, deve rispondere, se non c'è qualcuno degli astanti che risponda per lui.

— Chi vi ha ferito?

Un nome; una reticenza; nessun nome: non importa; le domande si susseguono:

— Come siete stato ferito? - Perchè? - In che modo è avvenuto?

E intanto il ferito ha sopratutto bisogno dell'opera medica: ma se qualcuno sia corso al telefono, se si debba andarci, se si debba chiamare la vettura, questi sono pensieri che si affacciano soltanto in seguito; la guardia considera il suo più urgente dovere quello di avere informazioni esatte sulla situazione.

E' effetto di regola, di abitudine, come per il proprietario del telefono: l'organo di p. s. si sente nei suoi panni consunti, e non è da biasimarlo in massima se antepone perfino all'umanità l'istinto rigoroso della sua professione. Tuttavia, giacchè valutiamo l'importanza dei soccorsi d'urgenza e giacchè le guardie hanno prime il dovere di accorrere e di vigilare a che tutto proceda in ordine dove c'è un ferimento o una disgrazia, vi sarebbe pure una certa armonia d'intenti sociali nel raccomandare che la prima, dico «la prima», incombenza degli organi dell'autorità fosse quella di informarsi se tutto sia stato provveduto per il soccorso, o se tutto per caso non sia da provvedere. Le altre domande, poi..... Giacchè talvolta avviene che, per la soggezione imposta dall'uniforme o per la curiosità dell'interrogatorio, qualcuno che era in procinto di recarsi spontaneamente a chiamar soccorso, si trattenga, si indugi, sia imbarazzato d'allontanarsi, aspetti un ordine, o anche lasci semplicemente alla guardia la cura di provvedere, giacchè c'è lei: talchè l'intervento di essa, quanto all'opera di soccorso, si risolve in un ritardo. Dovrebbe essere precisamente il contrario. E sarebbe molto facile che fosse: purchè alla guardia si dèsse l'istruzione ben chiara: - Prima cosa, il soccorso: e spicciarsi! - Non ti pare, caro «Piccolo»?». (Segue la firma.)

★ Abbiamo accolto anche questa lettera benchè a noi stessi sia stato dato di constatare che, in casi di ferimenti o di disgrazie, sieno state molte volte le guardie a provvedere con prontezza ai primi soccorsi. L'abbiamo accolta perchè è necessario che così sia sempre ed è quindi opportuno, poichè trattiamo d'organizzazione, di non trascurare l'importante elemento che costituiscono al riguardo i funzionari di p. s.

L'Esposizione permanente. La Esposizione permanente rimane chiusa oggi, mercoledì e giovedì. Si riaprirà venerdì con la esposizione dei bozzetti presentati al concorso di secondo grado per l'ampolla da offrire al sepolcro di Dante.

I biglietti gratuiti per l'esposizione giapponese si trovano, come abbiamo detto, a disposizione degli operai e dei piccoli industriali ascritti alle industrie della decorazione e del vestimento: l'Istituto per le piccole industrie ne ha fatto ampia provvista e non ha miglior desiderio che di farne approfittare quelle categorie di lavoratori, alle quali stima particolarmente benefica la conoscenza di un'arte meravigliosa per l'originalità e per la fantasia. Viceversa, i lavoratori si sono rivolti finora in ben piccolo numero all'Istituto per avere i biglietti gratuiti. E' disinteresse per la mostra? Ovvero, a risparmio di strada, sono andati per conto loro all'Esposizione ed hanno pagato il tenue ingresso? Questa sarebbe la migliore ipotesi: siccome però la mostra si rinnoverà tre o quattro volte, e ogni volta converrebbe pagare di nuovo, l'Istituto avverte che ha acquistato dei biglietti cumulativi per tutta la serie delle esposizioni giapponesi e che li distribuirà, insieme al catalogo, a tutti i lavoratori delle industrie summenzionate (tappezzieri, ornatisti, sarte e sarti, modiste, ecc. ecc.), che ne facciano richiesta.

Visita scolastica. Lunedì nel pomeriggio, una ventina di studenti del VI e VII b della civica scuola Tecnica superiore, accompagnati dall'egregio professore Giulio Baschiera, visitarono la fabbrica di olii vegetali di Servola. Furono ricevuti dall'ingegnere capo, che fece visitare ai nostri studenti ogni riparto della fabbrica, spiegando in modo esauriente i più minuti particolari del funzionamento della grande azienda. La visita durò due ore.

Posti municipali in concorso. A tutto il 30 giugno 1908 è aperto il concorso ad alcuni posti di alunno di II categoria presso gli uffici municipali. Oltre ai requisiti generali previsti dalla prammatica di servizio per l'assunzione alle dipendenze del Comune (età non inferiore a 18 e non superiore a 40 anni, cittadinanza austriaca, condotta illibata e sana costituzione fisica) gli aspiranti dovranno comprovare di avere assolta una scuola media superiore od altra equiparata, e indicare nelle rispettive istanze se ed in quale grado esistono rapporto di consanguineità od affinità con altri funzionari comunali.

Gli alunni devono sottostare ad una prova di tre mesi, compiuta la quale con buon successo vengono ammessi al giuramento e la loro nomina diviene definitiva. Contando dal giorno del prestato giuramento gli alunni di II categoria ricevono un adjutum di cor. 600 per il I anno, di cor. 800 per il II, di cor. 1000 per il III e di cor. 1200 per il IV e seguenti fino al compimento del VI anno di servizio, dopo del quale vengono loro corrisposte le percezioni stabilite per l'VIII classe di rango e cioè lo stipendio di annue corone 1700 ed il sussidio di alloggio di annue cor. 600, qualora già prima non abbiano conseguito una promozione.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche popolari gratuite nella scorsa settimana fu di vol. 831 nella biblioteca di via Gius. Parini; di 357 in quella di via Paolo Veronese; di 469 in quella di via Mad. del mare. I lettori inscritti erano: 6737 nella prima, 2082 nella seconda e 1236 nella terza.

Per il centenario del Conservatorio di Milano. Il chiarissimo maestro cav. Gialdino Gialdini ha assunto l'iniziativa di costituire anche nella città nostra un comitato per la partecipazione di questi circoli musicali al congresso ed ai festeggiamenti artistici che si terranno nel prossimo dicembre a Milano per il centenario del Conservatorio Giuseppe Verdi.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Venerdì 29 corr. si darà al Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» il primo esperimento annuale degli alunni. Si produrranno gli allievi del prof. Alberto Castelli.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della cara bambina Adalgisa Fano dagli amici del padre R. T., A. Z., R. E., G. P., E. C., O. T., A. B., A. G. cor. 40 a favore di bambini poveri che escono dalla Maddalena.

Per onorare la memoria della signora Caterina Fröhlich-Zampieri, dal dott. Camillo Bozza senior cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla baronessa Cecilia de Rittmeyer cor. 50 a favore della Croce Bianca.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Stanich dalla signora Basilica ved. Bisdugni cor. 15 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Leopolda ved. Castellari, decessa a Pola, dai signori Cl. A. T. dott. P. Palese cor. 10 a favore della Casa di Nazaret.

— In morte della cara bambina Adalgisa Fano, elargirono al fondo di beneficenza del Banco operaio di mutui prestiti, 1 colleghi di direzione cor. 30.

— Il luogotenente principe Hohenlohe ha rimesso al Podestà cor. 4000 elargite dal comm. Fortunato Vivante de Villabella a favore della istituzione da creare a beneficio della infanzia in occasione del giubileo imperiale, e cor. 500 elargite dal conte Emilio Alberti Poja.

— Al fondo di soccorso per allievi poveri della Civica scuola tecnica sup. pervennero cor. 36, largite dal corpo insegnante della Scuola, per onorare la memoria della signora Giulia Bartoli, madre del prof. Giovanni.

Non martedì, ieri, ma martedì prossimo incomincerà la seconda tornata di Assise. Una svista causò l'annuncio di ieri.

Il „Galatea" sarà demolito

Sulla sorte del piroscafo «Galatea», che si poteva considerare già venduto agli armatori regnicoli che si trovano qui per prendere in consegna l'«Apollo», sono subentrati dei cambiamenti. A quanto ci risulta, il «Galatea», forse oggi stesso, se lo scarico sarà compiuto, verrà rimorchiato in Arsenale. Colà verrà disfatto e il materiale ricavato in parte venduto e in parte passato alla fonderia.

Erano state offerte 65 mila corone per l'acquisto, come si trova attualmente; ma i tecnici hanno trovato che, disfacendolo nell'Arsenale, si potranno ricavare almeno almeno 15 mila corone di più. Visto il maggior utile che se ne può ricavare, la direzione del Lloyd stornò il contratto.

Si tenterà il salvataggio del „Vasta e Guerrera"

Ieri, nel pomeriggio, sono state condotte a termine le trattative per la conclusione del contratto di salvataggio del piroscafo italiano «Vasta e Guerrera», affondato la notte del 24 al 25 corr., a ridosso della diga del Puntofranco.

I lavori di salvataggio sono stati assunti dalla ditta D. Tripcovich e C.o, di Trieste, sulla base della clausola «no cure no pay», cioè: non salvando, o non ricuperando nulla, gli assuntori non potranno pretendere alcun che dalle assicurazioni per conto delle quali si tenta il salvataggio.

Se, come è quasi sicuro, il salvataggio si effettuerà, le assicurazioni pagheranno un tanto per cento sulla cosa ricuperata.

Oggi stesso si inizieranno gli studi e fors'anche i lavori preparatori per il salvataggio.

★ A proposito del naufragio del piroscafo, rileviamo che l'equipaggio del «Vasta e Guerrera» non fu ricoverato a bordo del «Toro», ma fu, dall'«Audax», portato in Sacchetta e colà ricoverato nella draga del Governo marittimo.

Il carico, poi, imbarcato sul «Vasta e Guerrera» era di circa 1200 metri cubi di legname e non soltanto 200, come per errore fu stampato.

La Società Alpina delle Giulie indice per domani giovedì un'escursione sociale sul monte Quercetto (Hermada). Partenza col treno delle 2.45 pom. (stazione Meridionale) per Duino; il ritorno seguirà per Nabresina.

Corsa velocipedistica stradale. La Società ciclistica «Liberi e forti» farà domenica 31 corr. alle 8 ant. la già annunciata corsa di velocità da effettuarsi in batterie sulla via di Miramar, con traguardo d'arrivo davanti l'ex-trattoria Giovanella. Percorso km. 1. Il consiglio direttivo ha deliberato che compiuta la decisiva delle batterie si farà una corsa di consolazione alla quale potranno prender parte color che non avranno guadagnato un premio. Per questa corsa si assegneranno tre premi consistenti in due medaglie d'argento ed una di bronzo. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì sera 29 corr. al Caffè Nuova York ove si ricevono giornalmente dalle 8 alle 10 pom.

Gite per mare. Domani giovedì si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Grado, col piroscafo «Trieste»; partenza da Trieste (molo S. Carlo) alle ore 10 ant. e 3 pom. Ritorno da Grado alle ore 12.30 mer. e 7 pom.;

per Pirano e Portorose, col piroscafo «Arsa»; partenza da Trieste (riva della Sanità) alle ore 3 pom.; ritorno da Portorose alle ore 6.30 pom. e da Pirano alle ore 7.15 pom.;

per Isola, col piroscafo «S. Marco»; partenza da Trieste (riva della Sanità) alle ore 3.15 pom.; ritorno da Isola alle ore 7 pom.;

per Miramar, col piroscafo «Miramar»; partenza alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 1 e alle 6 pom.

per Sistiana, col piroscafo «Miramar»; partenza alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12.15 mer. e alle 5.15 pom.;

per Capodistria, coi piroscafi della Società capodistriana; partenze alle 3 e alle 3.30 (di gala); ritorno alle 7.30 e alle 7.15 pom. (la seconda).

Convegni sociali. I soci dell'Unione velocipedistica triestina sono convocati per stasera al solito ritrovo settimanale.

★ Il Fascio giovanile «Giovanni Bovio» indice per domani, giovedì, una gita alla volta di Capodistria per partecipare alla costituzione del Fascio giovanile «Pensiero e azione», che appunto domani si costituisce in quella città. La partenza seguirà dalla Riva della Sanità alle 3 pom.

★ Il Club ciclistico indice per domani giovedì una gita alla volta di Cesiano. Ritrovo al caffè ai Volti di Chiozza alle 6.30 ant.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 17 al 23 corr. si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 18;

espulsi morti ed aborti: 14; di cui 5 illegittimi;

nati vivi: 121, cioè 56 maschi e 65 femmine; dei quali 26 illegittimi;

morti: 102, cioè 48 maschi e 54 femmine; dei quali 25 inferiori ad un anno;

14 da 1 a 5 anni; 4 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 9 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 15 dai 40 ai 60; 23 dai 60 agli 80 e 3 oltre gli 80 anni.

Dei 102 decessi di questa settimana 18 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi d'altri organi; 5 da morbillo; 1 da scarlattina; 4 da pertosse; 4 da carcinomi; 1 da meningite; 2 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 9 da pneumonite; 11 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da nefrite; 6 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 21 da altre malattie.

Una creaturina appena nata,
esposta dinanzi alla Chiesa Evangelica, muore

Le ragazzine Maria e Albina Gombac, la prima di 11 anni e la seconda di 8, figlie del portinaio della Direzione di finanza, in piazza della Chiesa evangelica, stavano trastullandosi sulla strada, iersera, verso le 8, quando furono avvicinate da una donna sui 30-35 anni, vestita di nero con una certa eleganza.

Magnar per i gati

La donna, che recava in braccio un involto abbastanza voluminoso, chiese alle piccine se nella piazza ci fossero dei gatti e, avutane risposta affermativa, aggiunse:

— Go un poco de magnar qua dentro.... Lo butarò là, dentro una de quele inferiade de la ciesa.... Grazie.

La sconosciuta infatti si avvicinò ad una delle ringhiere che circondano il fianco destro della Chiesa evangelica e, chinatasi, poggiò in terra l'involto che teneva in mano; poi si allontanò lestamente. Le ragazzine, che frattanto si erano unite ad alcune compagne, ripresero i loro giuochi.

La scoperta di due domestiche

Dopo circa cinque minuti, le domestiche Luigia Furlani, di 42 anni, abitante in via dello Squero nuovo N. 2, e Teresa Scherianz, di 23 anni, abitante in via di Romagna N. 16, passando rasente la chiesa, udirono un vagito.

— Me ga parso de sentir la vose de un bambin.

— Anca mi.

— Dio mio! - esclamò allora una delle donne, fissando l'involto che si trovava entro l'inferriata - quel pacco el se movi...

L'altra non rispose. Sollevò l'involto, lo svolse premurosamente e vi trovò dentro un bambino! Figurarsi la loro sorpresa!

Presero la creaturina e la portarono nella portineria della Direzione di finanza.

La moglie del Gombac somministrò subito del tè al bambino che vagiva: e contemporaneamente fece avvertire dal marito la Direzione di polizia, che mandò subito sul luogo un ispettore. Quando questi giunse, si trovò a passare di là l'avv. Tarabocchia, che visto il bambino ancora in vita telefonò alla Guardia medica, donde capitò prontamente il dott. Huber.

All'Ospedale - Muore!

Il dott. Huber constatò che il piccino aveva il cordone ombelicale sciolto: si affrettò ad allacciarglielo e, presolo con sè nella vettura, lo portò difilato all'Ospedale, nella speranza di salvarlo. Ma inutilmente gli fece il massaggio del cuore e inutilmente gli fece alcune iniezioni di canfora. Il povero piccino poco dopo moriva, non prima, però, che avesse ricevuto il battesimo che il dott. Huber stesso gli somministrò «in extremis», fungendo da madrina la levatrice in capo, signora Petronio.

La causa della morte - Tentativi di strangolamento?

Il dott. Huber constatò che la morte era avvenuta specialmente causa il sangue che la creaturina aveva perduto attraverso il cordone ombelicale lasciato aperto. Constatò, pure, che la creaturina portava al collo alcune escoriazioni, derivanti probabilmente da tentativi di strangolamento.

Data la circostanza che la creaturina fu trovata ancora viva, nonostante avesse il cordone ombelicale sciolto, è da dedurre che fu partorita nelle vicinanze del luogo ove fu rinvenuta.

Parto immaturo

La creaturina era nata fuori tempo, nell'ottavo mese. Pesava 1540 grammi ed aveva una lunghezza di 40 centimetri.

All'Ospedale si recò per i rilievi di legge il giudice istruttore Prati e il suo cancelliere. Egli ordinò la sezione del cadaverino, che verrà eseguita nel pomeriggio di oggi.

Fu portato alla Polizia e oggi sarà consegnato al Tribunale, l'involto nel quale la creaturina fu rinvenuta e composto di un pezzo di tela bianca, della carta d'impacco e un mezzo foglio d'un numero del «Piccolo».

Il cadaverino rinvenuto sotto i sassi

Ieri, a mezzogiorno, nella Cappella mortuaria di San Giusto, fu eseguita la sezione di quel cadaverino di bambina da poco nata, rinvenuto da ragazzi sotto alcuni sassi nella campagnola abbandonata trovantesi fra le vie Amerigo Vespucci e Paolo Veronese.

La sezione fu fatta dai periti giudiziari dottori Ferrari e Saunig, alla presenza del giudice istruttore dott. Poliak. Fu assodato che le fratture riscontrate al capo erano avvenute su corpo morto: ma i periti si riservarono di pronunciarsi su se la creaturina era nata viva o morta. Per l'ulteriore studio essi asportarono i polmoni.

AUDACE FURTO IN UN NEGOZIO
Un ladro che salta dal primo piano

Al N. 4 di via San Sebastiano, pianterreno e primo piano sono occupati dal negozio di chincaglierie del signor Adolfo Schlesinger.

Iersera, verso le 11 e mezzo, il figlio della signora Caterina Krasna, Marino, d'ani 13, stando a studiare nella sua stanzetta, soprastante al primo piano e che affaccia sull'androna San Sebastiano, intese un vociferar sommesso dalla via, come di ordini dati: e, incuriosito, andò alla finestra. Giunse nel momento in cui un individuo dalla strada diceva: «Buta zo, buta zo» e, dal primo piano, veniva lanciato un grosso pacco. L'uomo che era sulla strada lo raccolse e, correndo, si diresse verso la via San Sebastiano, tornandone subito dopo e dicendo ancora: «Buta».

Il Marino comprese, allora, che nel negozio sottostante dovevano esserci i ladri e gridò alla sorella: «Maria, Maria, qua de soto ghe xe i ladri!».

Queste parole, dette a voce piuttosto alta, ebbero, quasi come eco, il tonfo d'un uomo che saltava dal primo piano sulla via e fuggiva insieme a quello che prima aveva raccolto il pacco.

I ladri si mettevano in fuga!

Poco dopo, di corsa, capitava nell'androna la guardia Bonetti, che era stata avvertita d'un andirivieni di uomini che trasportavano pacchi, dall'androna fuori. Gridò:: «chi xe qua?»; ma il Marino rispose: «Ghe iera i ladri, ma i xe scampai».

Il Bonetti lasciò un'altra guardia, sopraggiunta, di piantone sul luogo, e corse ad avvertire l'ispettorato.

Furono subito ispettori e guardie nella casa e fecero una perquisizione accurata; ma dei ladri nessuna traccia.

Si constatò che essi erano saliti nel negozio al primo piano dal cortile interno, avevano forzato le imposte d'un balcone e avevano preparato una settantina di pacchi di maglierie, stoffe e altra diversa roba, evidentemente per gettarli poi dalla finestra ai complici che attendevano sulla via. Si constatò pure che dal primo piano i ladri erano, per una scala interna, discesi nel negozio al pianterreno ed avevano forzato i cassetti del banco, rubandovi una diecina di corone.

La polizia indaga.

Tiro audace andato a vuoto. Ieri nel pomeriggio verso le 6, dinanzi a una delle vetrine del negozio di vestiti della ditta Enrico Rehar, in via del Ponte della Fabbra N. 2, si fermarono due giovanotti. Osservarono per un po' la mostra e poi, probabilmente con un grimaldello, aprirono il lucchetto della vetrina, s'impossessarono di un vestito del valore di 20 corone e poi si allontanarono lestamente. Un passante però, accortosi del tiro, avvertì una guardia di p. s. la quale inseguì i due audaci malfattori. Questi si accorsero subito di essere pedinati e, seguendo il vecchio metodo, si separarono e poi si diedero a precipitosa fuga. Colui che teneva il vestito attraversò la piazza Carlo Goldoni e, imboccata la via Nuova, gettò a terra il bottino e continuò a correre. La guardia lo raggiunse in piazza della Borsa. Frattanto il vestito era stato raccolto da un agente del signor Rehar. Alla polizia l'arrestato si qualificò per il panettiere Giuseppe F., di 20 anni, da Trieste, e dichiarò che il vestito gli era stato consegnato dall'altro individuo ad esso sconosciuto. Aggiunse ancora di aver ignorato che provenisse da furto. Naturalmente non gli prestarono fede.

La stiriana dei due sloveni. Nell'osteria «De Fanny», in via San Maurizio, ieri nel pomeriggio, fra altri avventori si trovavano anche due sloveni, i quali ad un certo punto vollero divertirsi a far suonare un Orchestrion, che si trova nel locale. Lo strumento fece sentire gli accordi di una «stiriana», e i due sloveni si posero a sgambettare. Ciò sollevò le risa di due braccianti: Giovanni Toser, d'anni 39, e certo «Pepi longo», di circa 29 anni. I due sloveni se ne ebbero a male e rivolsero loro delle insolenze. I due a quelle parole si fecero addosso agli sloveni, uno dei quali ricevette sulla guancia un tale pugno che gli fece sanguinar la faccia.

Gli sloveni uscirono allora in cerca di una guardia, la quale arrestò il Toser, indicato come l'autore del pugno.

Cioccolata, salame e «Kunerol». - Le truffe d'un agente commestibilista.

— Chi è là?

— Qui Laurencich, negoziante in via delle Torri.

— Qui il deposito di cioccollata Valerio.

— Senta. Ora manderò a prendere cinque chilogrammi di cioccolata; la prego di consegnarla subito, subito.

— Sarà servito.

Dieci minuti dopo nel negozio della ditta Valerio, in via S. Nicolò N. 6, entrò un giovanotto sui 22 anni, il quale si disse mandato dal signor Laurencich, e l'agente gli consegnò i cinque chilogrammi di cioccolata, del valore di 18 corone e 83 centesimi. Però, siccome il signor Laurencich non si serve mai dalla ditta Valerio, il direttore di questa, subodorando una gherminella, appena lo sconosciuto si fu allontanato, incaricò un suo dipendente di seguirlo.

L'incaricato tornò poco dopo, dichiarando che il giovanotto era effettivamente entrato nel negozio del signor Laurencich.

— E poi?

— E poi nulla.

— Ma può essere entrato ad acquistare qualche piccolezza, appunto temendo di essere spiato. Va, corri, e domanda al signor Laurencich se effettivamente fece la ordinazione.

Il direttore non s'ingannava. Il negoziante rispose di nulla sapere.

La cosa fu comunicata alla polizia e, un'ora dopo, il gabbamondo era nelle mani della giustizia. Si qualificò per Edoardo B., di 23 anni, da Cesiano, agente commestibilista disoccupato. Aggiunse di aver venduto la cioccolata ad uno sconosciuto per 6 corone. Perquisito, fu trovato in possesso di due biglietti di consegna, uno intestato a nome della salumeria Cumar, in via Cavana, e firmato col nome di Luigi Cobol, e nel quale si chiedeva la consegna di cinque chilogrammi di salame e di un pezzo di lardo; l'altro, intestato a nome della ditta Riccardo Rupnik, e firmato con lo stesso nome, col quale si chiedeva la consegna di dieci scatole di «Ku-

IL CAPO D'UNA BANDA DI SCASSINATORI
arrestato per assassinio a Vienna.

In cronaca dagli scorsi giorni, abbiamo raccontato dell'arresto a Zara di alcuni scassinatori, fra cui tale Koren, e l'arresto a Trieste dei genitori di lui; e abbiamo raccontato pure delle gesta commesse a Vienna da Francesco Koren, fratello dell'arrestato di Zara. Francesco Koren fu, come dicemmo, condannato ultimamente a Vienna a 5 anni di carcere. In seguito alla scoperta d'una cassetta di ordigni ladreschi e indirizzata a questo Koren e in seguito alla confessione di lui, di aver, cioè commesso anche furti con iscasso, la polizia di Vienna prosegue con maggior fiducia le indagini.

Sul conto del Koren abbiamo pubblicato nel «Piccolo della sera» di ieri ulteriori particolari mandatici dal nostro corrispondente di là. Li riassumiamo.

Il Koren era giunto a Vienna, da Trieste, l'otto dello scorso gennaio. Conosceva la città benissimo, perchè vi aveva appreso il mestiere di fabbro. Appena giunto, si recò a trovare un amico, il quale dimorava nella Gudrumstrasse nel X distretto. Con quell' amico, fabbro lui pure, passò la notte nei vari caffè del X distretto. Il giorno seguente il Koren prese in affitto una cameretta ammobiliata, dalla signora Iarolin, al N. 13 della Franzensbrückenstrasse, nel II distretto.

Alla padrona di casa, il Koren raccontò di essere

inventore di strumenti meravigliosi,

fra cui una forbice per tagliar lastre di acciaio, uno scalpello perforatore, e altri. Questi oggetti - disse - dovevano arrivargli in breve da Trieste. Disse che era venuto a Vienna unicamente per far patentare le sue invenzioni ed ottenerne la privativa.

Nei primi giorni, il Koren uscì poco di casa, e dopo quattro o cinque giorni comunicò alla padrona del quartiere, che assieme a lui, sarebbe venuto ad abitare anche un certo Jedracic, che sarebbe giunto da Trieste.

Infatti, come aveva detto, il sedicente Giacomo Jedracic, giunse la mattina dopo. Con l'arrivo dell'amico le abitudini del Koren subirono

una completa trasformazione.

Mentre prima aveva fatto vita ritirata, da allora in poi il Koren divenne nottambulo; si diede a frequentare con l'amico tutti i locali da ballo pubblico, al Prater, i caffè ove convengono le donne di malaffare, e tutti i luoghi equivoci.

La cassetta.

Dopo qualche giorno arrivò all'indirizzo del Koren la cassa, che egli aveva detto di attendere da Trieste. La cassa fu aperta dai due amici, in presenza della padrona di casa, alla quale il Koren, con orgoglio, disse mostrando gli ordigni che veniva estraendo: «Questi sono gli ordigni di mia invenzione».

Era invece tutto un arsenale di ordigni da scassinatore!

Da quel giorno i due amici stettero rinchiusi a lungo nella loro stanza. Evidentemente facevano progetti!

«Stanotte vogliamo divertirci»

disse la sera del 17 gennaio, alla padrona, il Koren mentre usciva con l'amico. - Non ritorneremo che domani mattina.

Ma i due amici non rimasero assieme tutta la notte. Il Jedracic rincasò ale 2 ant., lasciando il Koren al «Cafè de Paris», un luogo d'infimo ordine. Colà il Koren pagò da bere e da mangiare ai suonatori dell'orchestrina, che si produceva al caffè ed a parecchie ragazze. Trattò tutti da gran signore e pagò un conto di 200 corone.

Il fatto di sangue.

Alle 4 appena, lasciò il locale in compagnia di tre ragazze e di tre suonatori, noleggiò tre vetture e condusse la comitiva al Prater, poi, venuto il giorno, al Ristorante Meitzner, nella Nordbahnstrasse. Ivi, però, sorse un diverbio. Il Koren disse che aveva pagato abbastanza e che non avrebbe pagato più: gli altri si risentirono, dicendo che era stato lui ad invitarli, ed il diverbio degenerò in un contrasto clamoroso. Il cameriere corse a chiamare il padrone del ristorante: e fu allora che il Koren commise l'omicidio per il quale fu condannato, come dicemmo, a 5 anni di carcere duro, che egli ha incominciato ad espiare nell'ergastolo di Stein.

I sospetti sull'attività ladresca. La cassetta degli ordigni a Zara.

La vita scialacquona e l'ozio in cui era vissuto fecero insorgere nell'autorità il sospetto che, oltrecchè omicida, il Koren fosse stato anche ladro.

La coincidenza delle apparizioni del Koren in luoghi e in epoche, in cui venivano perpetrati audaci furti con iscasso; la improvvisa partenza per Trieste, del compagno di lui subito dopo il suo arresto, e specialmente il fatto che quest'ultimo aveva tentato di portarsi via la cassetta degli ordigni, spinsero la polizia ad agire. Prima di tutto cercò di sequestrare la cassetta e, avendo saputo che la Jarolin la aveva spedita a Trieste, all'indirizzo della madre del Koren, telegrafò alla polizia di qui, perchè la sequestrasse. Ma la risposta fu che un individuo, certamente il Jedracic, l'aveva già prelevata e spedita a Zara. Fu telegrafato anche a quella Polizia, e, finalmente, la cassa degli ordigni fu trovata in possesso dei tre individui che erano stati arrestati quali scassinatori del negozio Manzoni, e cioè, di Giuseppe Koren, Giuseppe Arzon e Luigi Kaucic.

La cassa fu spedita a Vienna, e la signora Jarolin riconobbe gli ordigni in essa contenuti come quelli che il Koren le aveva mostrati come frutto delle sue invenzioni!

Il Kaucic è Jedracic!

Fattele, poi, vedere le fotografie degli arrestati di Zara, in quella del Kaucic la Jarolin credette di riconoscere il Jedracic.

A Lubiana oltrecchè a Zara. E a Trieste?

Una circostanza importante è stata riferita dalla Polizia di Lubiana.

Sul luogo del furto con iscasso, commesso a danno del negoziante Jabacin a Lubiana - cui furono derubate 10.000 corone - furono rinvenuti ordigni consimili a quelli posseduti dal Koren.

Il Koren, all'ergastolo di Stein, fu sottoposto a lungo interrogatorio, e mentre negò di avere preso parte ai furti consumati a Trieste e a Lubiana, ammise di essersi recato a Vienna con l'intenzione di scassinare casseforti. Aggiunse di avere a tale scopo fabbricati gli ordigni, che orgogliosamente chiamò: capolavori del genere!

Dagl'indizi finora raccolti la polizia di Vienna crede di conoscere l'individuo che sarebbe stato il manutengolo degli scassinatori.

Secondo la polizia di Trieste, il Koren non avrebbe commesso a Trieste alcun furto. Avrebbe esplicata la sua attività soltanto a Lubiana, Fiume e Zara.

COMUNICATI*)

Consorzio degli esercenti in commestibili ed affini

Giusta conchiuso preso nell' adunanza consorziale tenuta lunedì 25 corrente, i negozi di commestibili, coloniali e affini resteranno chiusi tutto il giorno alle domeniche dal 7 giugno venturo a tutto il 27 settembre a. c.

La Direzione.

E VIII, 1883/8-3.

EDITTO.

Sono da vendersi 120 bottiglie liquori e vini assortiti.

La vendita verrà effettuata a mano libera non al disotto di $^1/_3$ della stima. Per informazioni rivolgersi presso l'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili Trieste, via Sanità N. 19, stanza 40.

LA DITTA
Unione Tipografico-Editrice Torinese

avvisa la pregiata sua Clientela di aver affidata, dalla data del presente, la sua **Rappresentanza per Trieste e l'Istria,** alla spettabile Ditta

F. H. SCHIMPFF

di Trieste, alla quale si vorranno d'ora in poi trasmettere tutti i versamenti e le ordinazioni.

La sullodata clientela rimane in pari tempo avvertita che non verranno più tenuti validi versamenti effettuati da oggi in avanti al cessato Rappresentante signor

ENRICO KUNAD

Trieste, 26 maggio 1908.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dalla cassetta del «Piccolo» in via Silvio Pellico si preleva la corrispondenza alle 9 ant., 1 e 8 pom.

neroi». L'impiegato fece interrogare entrambi i negozianti; il primo rispose di non aver eseguito la consegna, non conoscendo il Cobol; ed il secondo escluse che il biglietto gli fosse stato presentato.

Il B. fu condotto agli arresti.

Furto di sacchi. Lunedì nel pomeriggio verso le 3 una guardia che pattugliava per la via dell'Istituto vide un individuo che recava sulle spalle un grosso involto di sacchi, entrare nella bottega della rigattiera Regina Cibron, al N. 6 di detta via. Entrato, lo sconosciuto gettò i sacchi a terra offrendoli in vendita. La guardia, che stando fuori della porta aveva udito l'offerta, entrò a sua volta e chiese all'individuo a chi appartenessero i sacchi.

— A chi? A mi. Ghe par tanto 'na roba stramba?

— Piutosto stramba, el ga ragion. El xe un negoziante lei?

— No, mi son carpentier.

— E de quando in qua i carpentieri ga de far coi sachi? La prego de cior su el rodolo e de vignir con mi.

Lo sconosciuto borbottò qualche parola inintelliggibile e poi, ripresi i sacchi, seguì la guardia alla sezione di p. s. del quartiere. Colà si qualificò per Enrico G., di 42 anni, da Cisceaturn (Ungheria) carpentiere alle dipendenze della ditta Göbel e Forti, abitante in via della Scalinata. Protestò ancora che i sacchi erano di sua proprietà, ma l'ispettore non gli prestò fede e, fatte alcune ricerche, scoprì che erano stati rubati a danno della ditta Faccanoni & Comp. Il rappresentante di questa dichiarò che dal 1907 furono rubati alla ditta più di 500 sacchi. Il G. fu condotto agli arresti inquisizionali.

Tre nomi e una bicicletta del fattorino del telegrafo. Domenica mattina, un fattorino del telegrafo che aveva lasciata un momento la sua bicicletta nell'atrio del Tergesteo, per recarsi nell'ufficio telegrafo colà situato, ebbe l'ingrata sorpresa di non trovarvela più, quando fu di ritorno. Qualcuno, certo, l'aveva rubata!

Cerca di qua, cerca di là, del ladro nessuna traccia. Uno dei custodi del Tergesteo espresse il sospetto che il ladro fosse un individuo, all'apparenza forestiero, che aveva visto aggirarsi nei pressi del portone già da parecchi minuti e che poi improvvisamente era sparito. Si cercò di rintracciarlo, ma inutilmente. Il povero fattorino finì, sebbene a malincuore, col mettersi l'animo in pace.

Ma lunedì sera, verso le otto, ecco che il custode del Tergesteo vide ripresentarsi nell'atrio quel tale individuo, che lo aveva messo in sospetto il giorno prima. Lo tenne d'occhio e lo vide avvicinarsi a una bicicletta che era poggiata nell'angolo e apparteneva a un altro fattorino e, allora, non ebbe più dubbio alcuno. Era lui! Corse a chiamare il fattorino e gl'indicò il giovane. Il fattorino non se lo fece dire due volte e, afferrato l'individuo per il colletto, lo fece poi, da una guardia, arrestare.

Alla polizia l'arrestato, interrogato sul suo essere, disse di chiamarsi Arturo Schimpf, di 22 anni, da Breslavia.

L'impiegato notò che indossava un vestito da ciclista e gli domandò:

— Lei è ciclista?

— Sì, cioè no.

— Come? è o non è ciclista?

— Sissignore.

— E la sua bicicletta dove si trova?

— Ma! non ho bicicletta.

— Non ha bicicletta e veste da ciclista? Perchè veste così, allora?

— Eh! perchè non ho altri vestiti, per il momento.

— E che cosa fa qui, a Trieste?

— Ero venuto per trovar un impiego, ma ho cercato inutilmente da per tutto, senza riuscirvi.

— Ah! E che cosa faceva nell'atrio del Tergesteo, presso la bicicletta del fattorino?

Il giovanotto negò di.... aver fatto all'amore con la bicicletta.

— E la bicicletta sparita domenica mattina, non la portò via lei?

L'impiegato ebbe in risposta una recisa, sdegnosa negativa: e allora si mise a estendere il protocollo.

— Dunque lei si chiama?

— Massimiliano Wenzl.

— Massimiliano Wenzl?! Ma se mi ha detto poc'anzi di essere Arturo Schimpf.

— Io? Neanche per idea.

— Vuol negare che mi ha detto di chiamarsi Schimpf, mentre ora dice di chiamarsi Wenzl?....

— Ma che Schimpf e che Wenzl mi va contando! Io mi chiamo Riccardo Wagner.

All'impiegato per poco non venne un accidente. Schimpf, Wenzl e ora Wagner!

— E non ha mai commesso dei furti? - gli domandò.

Il giovanotto allora narrò di essere fuggito da Breslavia dopo aver derubato il proprio padrone, Richter, negoziante di manifatture, di 10 pezze di stoffa per vestiti del valore di 370 corone. Commise il furto insieme ad un suo collega a nome Albert, il quale fu anche arrestato. Aggiunse poi di aver rubato una vecchia bicicletta a Klagenfurt e di aver tentato di rubarne una anche a Villaco.

L'impiegato, in attesa di schiarire chi egli fosse e i suoi precedenti, lo fece passare agli arresti.

Un cavallo focoso, la vetrina d'una gioielleria e il coltello d'un ladro. Ieri, alle 2.30 pom., il sig. Angelo Farchi, proprietario di un negozio di vestiti fatti, scendeva la via della Barriera vecchia, con un calessino nel quale oltre a lui, si trovavano una signora ed un fanciullo. Il sig. Farchi guidava un suo cavallino grigio. Il cavallino, a quanto pare da parecchi giorni in riposo, era irrequieto e ad un certo punto si diede a correre focosamente. Non riuscendo a padroneggiarlo, il sig. Farchi, temendo per sè, per le persone che erano con lui e per i passanti, quando fu all'imboccatura del Corso tentò un ultimo sforzo, e con uno strappo violento di redini, cercò di fermarlo. L'animale, segato dal morso, si rivolse allora repentinamente verso il marciapiede di destra: intoppò contro lo scalino e venne a stramazzare dinanzi alla casa N. 36. Come cadde, una delle stanghette del calessino andò a cozzare nella vetrina di fianco della porta d'ingresso della gioielleria del signor Antonio Bucher. Una lastra andò in frantumi e rimasero danneggiati alcuni ciondoli d'oro. Il cavallo giaceva a terra sanguinante dalla gamba destra anteriore.

Sul luogo si raccolse subito molta gente, e si constatò prima di tutto che fortunatamente nessuna delle persone che si trovavano nel calesse, si era fatto male, cavandosela con lo spavento soltanto.

Parecchi degli accorsi erano vetturali e cercarono di rialzare da terra il cavallo: ma la cosa non era facile, sia perchè l'animale, soffrendo alla gamba, stentava a muoversi; sia anche perchè era andato a cadere proprio a fianco della vetrina grande del negozio e ogni sua mossa metteva in pericolo il cristallo della stessa. Con molta pazienza riuscirono tuttavia a rialzare l'animale, e lasciar salvo il cristallo. Il cavallo fu poi, a mano, ricondotto alla stalla ed il calesse, avendo una stanghetta rotta, fu rimorchiato via da un incaricato del sig. Farchi.

Il sig. Farchi promise di risarcire i danni al gioielliere.

Fra la folla degli accorsi devono esserci stati degl'individui che speravano forse un disastro maggiore, per poter far man bassa sui gioielli. Il negozio era però vigilato. Uno di essi, non riuscendo a far nulla con i gioielli, pensò bene di lavorare un po' più in là, cioè nella casa N. 32. Colà vi è un negozio di mercerie, all'insegna «Alla Città di Nuova York», e il mariuolo, colto il destro che l'attenzione degli addetti era rivolta al cavallo caduto, s'impossessò di una pezza di merletto, che stava in mostra sulla porta, e si diede a fuggire. Un agente del negozio se ne avvide e lo inseguì. Accorse anche il padrone e il ladro fu raggiunto e fermato.

— La diga, lei, la me ga robado una pezza de merlo.

— Go fato per scherzo, per veder se i se inacorzi!

Il tizio, così dicendo, lasciò cadere la pezza a terra; ma, vedendosi ancora trattenuto, tirò fuori dalla tasca un coltello. Il padrone del negozio, di fronte a questo argomento troppo persuasivo per chi ama vivere, e meglio ancora vivere in pace, lo lasciò andare, accontentandosi di aver ricuperato il proprio.

Odio antico che scoppia. Da parecchio tempo fra il bracciante Pietro Masella, di 34 anni, abitante in via della Pietà N. 33, ed il calzolaio Giuseppe Farini, portinaio della casa N. 1 di via Saverio Mercadante, covava un odio generato da gelosia. Quando s'incontravano, il Masella avvolgeva il nemico in un'occhiata di fuoco e borbottava a denti stretti qualche ingiuria; il Farini, per contraccambiare il Masella di uguale disprezzo, si teneva il più riservato possibile e ciò per evitare disgrazie. La sua remissività, però, invece di calmare l'avversario, lo inasprì maggiormente e fece sorgere in lui l'idea della vendetta.

— Fin che no te vedo morto ai mii pie - gli disse un giorno il Masella - mi no sarò contento e te farò la festa anca se te andarà a sconderte in un canton del l'inferno.

Il Farini non rispose. Alcuni giorni dopo il Masella tornò da lui e, sempre più imbestialito, l'ingiuriò e rincarò la dose delle minaccie. E ricomparve una terza volta, nella mattina del 22 corr., e minacciò ancora. Il Farini ci aveva quasi fatto il callo.

Ieri mattina, però, il Farini, che passava verso le 6.30 per la via Vienna, giunto all'angolo della via Nicolò Machiavelli, vide venirgli incontro furiosamente il Masella. Questo, che brandiva un coltello, fece l'atto di avventarsi su di lui, ma il Farini, con una mossa felicissima, riuscì a scansarlo e poi fuggì. Rincasato, narrò l'accaduto alla moglie, Giovanna, la quale, fortemente impressionata, si recò in cerca del violento e, trovatolo in piazza della Caserma, lo fece arrestare. Alla polizia il Masella ammise di odiare il Farini ma negò di averlo minacciato di morte. Ora si trova in gattabuia.

Una mano che fruga sempre nelle tasche altrui.

— Insoma volè o no volè tignir le man a casa?

— E cossa fazzo de mal?... Inveze de far osservazioni el faria ben a tender ai fati sui.

— Anca questi i xe fati mii: no voio che in local se fazzi de ste robe; capì o no capì? Questa xe la seconda volta che ve trovo con le man nelle scarsele de quell'imbriago. Se tentè ancora ve fazzo andar in buso.

— In buso a mi? Voria veder anca questa, sior rompiscatole.

La disputa avvenne lunedì verso il mezzogiorno in un'osteria di piazza della Barriera vecchia fra il cameriere del locale Lodovico Matelich e un individuo sui cinquant'anni. Questo sedeva presso tale Antonio, bracciante, il quale, ubriaco sfatto, si era addormentato sulla sedia.

Dopo qualche minuto il Matelich, che teneva sempre d'occhio il malintenzionato, lo vide per la terza volta frugare nelle tasche del dormiente e allora lo fece arrestare. Alla polizia si qualificò per Giovanni M., di 49 anni, da Trieste, muratore, abitante in via del Veltro.

Grave disgrazia. Un occhio perduto. A Lussingrande lunedì accadde una grave disgrazia: la giovane Maria Stuparich, di 19 anni, scendendo le scale sdrucciolò e andò a battere il capo contro il portone ch'era chiuso, in modo che il catenaccio la colpì all'occhio sinistro, perforandole il bulbo. I medici giudicarono subito il caso grave e ieri inviarono la ragazza al nostro Ospedale. La poverina ha perduto completamente l'uso dell'occhio. Venne accolta nel riparto oculistico.

Una guardia presa a pugni. La guardia di p. s. Antonio Pauletich, di 29 anni, abitante in Gretta N. 432, ieri eseguendo un arresto fu dall'arrestato colpita con pugni e calci al costato sinistro. Dopo aver messo al sicuro l'arrestato si recò alla Guardia medica ove il dottore le constatò leggere contusioni.

Delizie coniugali. Antonio D., di 49 anni, da Trieste, abitante in via dell'Eremo N. 118, fu arrestato lunedì nel pomeriggio alle 3 a richiesta della propria moglie la quale lo accusava di averla minacciata di morte. Alla polizia, durante l'interrogatorio, fra i coniugi si svolse una scena clamorosissima. L'uomo gridava e la consorte strillava in modo d'assordare.

— Dunque vi ha minacciata?

— Sissignor.

— No xe vero - urlò il D. - la me acusa par mandarme in malora.

— Ti te volevi mandarme all'inferno.

— Quel xe el tu posto.

— Assassin!

Il D. non rispose più, ma fece tacere la moglie somministrandole un pugno a capo. L'impiegato fece condurre il D. agli arresti inquisizionali.

Durante lo scarico. Lunedì, durante lo scarico della merce contenuta dal piroscafo «Galatea» al molo della Sanità avvennero due furti. Verso il mezzogiorno, una guardia colse un individuo mentre tentava di allontanarsi asportando quattro metri di stoffa. Alla polizia il colpevole si qualificò per Antonio G., di 29 anni, da Pinguente, e ammise il furto adducendo a sua discolpa il fatto ch'egli riteneva che le merci venissero gettate via come inutili.

Verso le 4 del pomeriggio, poi, una guardia fermò tale Luigi Rodizza, di 30 anni, giornaliero, da Cesiano, il quale s'era appropriato di due palle di ferro. Alla polizia si constatò che il Rodizza è sfrattato dalla nostra città.

Durante il lavoro. Ieri mattina mentre il manovale Antonio Barbarich, di 33 anni, abitante in via del Veltro N. 2, era occupato al suo lavoro, gli cadde addosso un pezzo d'intonaco cagionandogli escoriazioni sopra l'occhio sinistro e contusioni al bulbo e alla cornea. Dal dottore della Stazione centrale di soccorso ebbe le cure opportune.

Per lesioni riportate lavorando, ricorsero ieri all'«Igea»: Giovanni Fabiancich, di 35 anni, bracciante, abitante in via S. Giacomo N. 2, per una ferita lacera al palmo della mano destra; Giovanni Sledina, di 38 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 2, per una ferita di taglio al vertice del capo.

Cani che mordono. Il ragazzo di 7 anni Danilo Nabergoi, abitante a Roiano 140, ieri mattina fu morso da un cane al polpaccio destro e riportò una ferita che gli fu cauterizzata alla Guardia medica.

★ Alla Guardia medica ricorsero pure l'impiegato Giorgio Mangachi, di 21 anni, abitante in via Giulia N. 82, il quale era stato morso da un cane al ginocchio destro, e Otto Kressmann, di 18 anni, abitante in Chiadino N. 106, che pure era stato morso da un cane al cubito destro. Ad entrambi le ferite vennero cauterizzate.

Riso fatale. Francesco S., di 50 anni, facchino, da Cominiano, abitante in via del Belvedere N. 7, fu arrestato lunedì sera alle 9.30 in via Commerciale perchè una guardia lo trovò in possesso di 9 chilogrammi di riso. Il S. disse di averlo acquistato da uno sconosciuto, ma non gli prestarono fede.

Fra vetturini. Iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso il vetturino Martino Ghersel, di 66 anni, abitante in via della Tesa N. 19, per una contusione al naso. Raccontò di essere stato malmenato da un altro vetturino per questioni di servizio.

Fra donne. Marta Venghersi, di 54 anni, abitante in via della Madonnina N. 15, trovò alterco ieri con altre donne e fu percossa in modo da riportare contusioni al costato sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Il bambino di 15 mesi Bruno Sebastianutti, abitante in via S. Servolo N. 1, cadde ieri da una sedia e riportò contusioni al gomito sinistro.

Il ragazzo di 6 anni Francesco Godnik, abitante in via Antonio Caccia N. 5, ieri, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ebbero le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Federico Manzetti, di 71 anni, calzolaio, abitante in via dell'Olmo N. 12, per una ferita all'aluce destro; Antonio Godina, di 22 anni, bracciante, abitante in via del Veltro N. 213, per l'asportazione dell'unghia del dito medio sinistro; Costantino Cristofedis, di 8 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 41, per una ferita di taglio al mento; Romano Apollinari, di 15 anni, cordaiuolo, per alcune contusioni al gomito destro; Maria Saitz, di 9 anni, abitante in via dell'Industria N. 5, per una contusione al parietale.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Giuseppe Legnani, di 42 anni, girovago, abitante in via del Pane N. 4, per una ferita al palmo della mano destra; Ermenegildo Macco, di 6 anni, abitante in via Santa Caterina N. 2, per escoriazioni al ginocchio destro.

Corrispondenza aperta. *Sciacallo.* - Le offerte mandate al nostro giornale in relazione agli avvisi collettivi possono essere tanto consegnate nel Salone d'informazioni, quanto messe nella cassetta all'ingresso di via Silvio Pellico, quanto infine inviate per posta. — *Goriziano.* Graziadio Ascoli era nato a Gorizia il 16 luglio 1829. Morì […]
Milano il 21 gennaio dell'anno scorso […] a
Jamais. Il romanziere Marcel Prévo[…]
nato a Parigi il 1. maggio 1862. — […] è
Quella signora che il 2 giugno 1907 […] *Elsa*
Graz, vittima d'un'automobile, era […]nori a
gnora Estella Paalen-Wondrich, s[…] la si-
e poetessa, nota specialmente per […]crittrice
dotto in tedesco molte liriche del […]ver tra-
— *Violet Ives.* L'autrice di «I mie[…] Pascoli.
coli» è Alessandrina Ravizza. L'[…]
il Treves di Milano. — *Libero.* […] ladrun-
problema della libertà nel pens[…] editore è
temporaneo» di Giovanni Calò, […] Veda «Il
casa editrice Remo Sandron, Mil[…]siero con-
elista liberale. Un ottimo voca[…]dito dalla
liano è quello del Petrocchi, […]ano. — *Ci-*
corone. - Trieste-Treviso via U[…]bolario ita-
— *A. F. G.* Favorisca comunic[…]he costa 36
lo avevano i Suoi versi. — *A*[…]ine km. 189.
antichità. Nessasio si trova […]arci che tito-
(Pola). — *Ignorante.* «Un» […]*mmiratore di*
trattandosi di donna, «un» […] presso Altura
mo. — *Grazie mille.* Ella v[…]rtista si scrive
nome di una signorina che […]artista di uo-
Muggia per i bagni, e che Le […]uel sapere il
cuore? Immersioni nella stessa […] è andata a
vrebbero essere il miglior mezz[…] ha ferito il
il miglior rimedio. — *Gnomo.* […] acqua do-
giorno dura dal 21 marzo al 2[…]o e forse...
— *Esatto.* Ella è nel vero; la […] Al Polo il
stagioni, propriamente dette, […]3 settembre.
stronomiche, come il loro p[…] durata delle
riabile di anno in anno. I[…]o stagioni a-
costituisce quel che si chi[…]incipio, è va-
pico che è precisamente […]a loro somma
ore, 48 minuti e 46 secon[…]ama l'anno tro-
delle stagioni nell'uso c[…]di 365 giorni, 5
meteorologiche) è conven[…]di. La divisione
cipa di circa tre settima[…]omune (stagioni
astronomiche. — *Specular*[…]azionale ed ante-
«Rio Tinto» subiscono le […]ne sulle stagioni
mercato del rame. A Pari[…]*te.* Le azioni del
ne è forte in questo titolo. […] oscillazioni del
tissimo. Le azioni «Debee[…]gi la speculazio-
no l'industria diamantifera […] che oscilla mol-
Esse subirono forti ribas[…]es» rappresenta-
non dànno dividendo. […] del Transvaal.
rappresentano importanti […]e […] e quest'anno
del Transvaal. Sono molt[…] mi[…] «Randmines»
dra e a Parigi. — *Assidu*[…]o giu[…]iere aurifere
lano tratta anche degli a[…]. Il «[…]ocate a Lon-
P. I fiorini di carta del […]affari i[…] Sole» di Mi-
alcun valore. Sono da 1866 no[…]a bozzoli. —
di corso. — *Abbonata.* I[…] lungo […] hanno più
Montecatini è Cervign[…]La via pi[…]tempo fuori
Pistoia, dove si cambi[…]ano-Mest[…] breve per
Montecatini circa mez[…] treno. D[…]e-Bologna-
nico modo per depura[…]z'ora. — *P*[…] Pistoia a
quello di adoperare […]are l'acqua […]*renn.* L'u-
vane sposa. Per otte[…]n buon filtro. […]potabile è
metta in una botti[…]ere il profumo […] — *Gio-*
nati di petali di ros[…]glia degli stra[…] di rose
da tavola, vi aggiu[…] odorose e di […]ti alter-
[…]nga alcune gocc[…] sale fino
[…]e di al-

cool concentrato e tappi bene la bottiglia. Riuscirà ad avere un'eccellente essenza. — *Mani.* Il sudore delle mani affligge una quantità di persone molto superiore a quanto si può credere. Generalmente l'inconveniente è più comune nei giovani i quali sono impazienti di farlo sparire, ma è cosa certo pericolosa dal punto di vista dello stato di salute generale il far cessare bruscamente questo sudore. Tuttavia ecco un rimedio che è reputato efficace. Borace gr. 15, acido salicilico gr. 15, acido borico gr. 5, glicerina gr. 60, alcool diluito gr. 60. Bisogna strofinarsi le mani con questa composizione tre volte al giorno. — *Infelice assiduo lettore.* A diradare «le nubi della Sua vita» Le raccomandiamo di procurarsi dell'ammoniaca in liquido, di versarne un cucchiaio in un bacile d'acqua e di lavarsi mani e viso, facendo attenzione che il liquido non Le entri negli occhi perchè ciò potrebbe portarLe gravi danni alla vista. — *Sarta nell'imbarazzo.* Le stoffe a righe per vestiti sono certamente molto graziose, andranno però presto in disuso; anzi nei figurini della moda di Parigi non vi è più alcun modello di tali vestiti. Vuol sapere se allungano od accorciano la figura? Fanno l'uno e l'altro servizio a seconda della maniera in cui vengono disposte le righe: se orizzontali, l'accorciano certamente, se verticali, l'allungano e la rendono più magra e slanciata. — *Ida.* Si capisce che nel suo materasso si è costituita una colonia di tignole, cosidette tarme. Estragga la lana, la distenda in una stanza ben chiusa assieme alla fodera e nella stanza bruci sopra un braciere dello zolfo lasciando chiusa la stanza 24 ore. Adoperi 25 grammi di zolfo per ogni metro cubo di capacità della stanza. L'anidride solforosa che si sviluppa dalla combustione ucciderà tutti gli insetti che si trovano nella stanza. — *T. E. M.* Favorisca al nostro ufficio fra le 6 e le 8 pom.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.9, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.1. Oggi: alta marea 8.09 ant. e 7.27 pom. - Bassa marea 1.48 ant. e 1.45 pom.

Ogni giorno una. In Tribunale.

Il giudice: Siete mai stato sottoposto a un esauriente interrogatorio?

Il teste: E come no? Non ho detto un momento fa che ho moglie?

TEATRI.

Fenice. «La via più lunga» («Le detour»), di Enrico Bernstein, è una commedia piena di osservazione e di verità, che la critica continuerà sempre a preferire agli altri lavori teatrali dello stesso autore; per la pura linea d'arte in cui essa si tiene dal principio alla fine. Ieri sera la nuova audizione non potè che confermare quest'impressione, anche nel pubblico, ch'era affollato; nè altrimenti poteva essere con la bellissima esecuzione offertaci dalla Severi e dai suoi valorosi compagni. La parte di «Giacomina» ha nella Severi un'interprete umana, sincera e penetrante; ella vi infonde tutta la sua passione e nell'angoscia come nell'amarezza, nella bontà come nello sdegno potemmo vedere iersera in questa sua interpretazione uno studio completo, giustamente inteso e interamente riuscito. In questa raffigurazione scenica si può dire veramente che la Severi si affermi: è persuasiva e vibrante. Il pubblico infatti le decretò ieri un trionfo: molti applausi a scena aperta e alla fine di ciascun atto moltissime chiamate al proscenio. Il Chiantoni ci diede pure un ottimo «Cirillo», molto fine e nella giusta gradazione di colore fra il comico e il sentimentale; il pubblico volle risalutare anche lui, all'atto terzo, a sipario alzato.

L'ingrata parte del marito di «Giacomina» fu resa con bella sobrietà dal Palmarini. Efficace la signora Brignone-Palmarini, e squisitamente parigina nella sua sussuosa eleganza la signora Sanipoli.

★ Questa sera la bella e spiritosa commedia brillante di Roberto Bracco: «Il frutto acerbo».

Domani replica del «Trionfo d'amore», col «Don Pietro Caruso», di Roberto Bracco. Venerdì serata d'onore della Severi. Prossimamente: «Gli innamorati», di Carlo Goldoni.

Politeama Rossetti. Iersera si diede l'operetta «La figlia di Madama Angot», che fruttò molti applausi alle brave signore Piraccini e Turroni e agli altri principali artisti.

Oggi avremo la prima rappresentazione dell'operetta in tre atti e quattro quadri: «Messalina» (Le beguin de Messaline), musica del m.o Clerice, nuova per Trieste. Protagonista sarà la signora Dina Piaccini. Vi prenderanno parte il corpo di ballo e la prima ballerina Elvira Caroly.

L'«Amica» di Mascagni al Politeama Rossetti. Alla metà di giugno avremo al Politeama Rossetti una interessante novità, che ci giunge, a dir vero, piuttosto tardi: «L'Amica», l'ultima opera del m.o Pietro Mascagni. Se ne daranno due sole rappresentazioni, e l'autore stesso dirigerà l'orchestra. Esecutori saranno la signora Poli-Randaccio, il tenore Fassini e il baritono Giardini.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia drammatica Calabresi-Severi. Spettacolo a prezzi popolari. Ore 8.15. *Il frutto acerbo*, in 3 atti di Roberto Bracco. - *Condensiamo*, monologo. POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Calcagno. Ore 8.15. *Messalina*, in 3 atti del m.o Clerice (nuovissima).

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Crispino e la bionda

— Bon giorno, sior Pasqual.

— Oh! bon giorno, signorina....

— La xe ancora bon de far stivai?

— Per i sui bei piedini, sempre, cara la mia signorina Anna.

— Ben; stavolta voio proprio veder. Mi voio che 'l me fazzi un per de stivaleti bali, a sedise botoni.

— No saria meio spighete? Coi botoni, se ghe slambricia presto e el piè ghe zoga....

— Lei no 'l stia bazilar; la lassi che i zoghi, che 'l se diverti anche lui.

— Per mi, baloci, xe tuto istesso: o botoni, o spighete.....

— Ma una roba no ghe sarà lo stesso, caro sior Pasqual.....

— Che roba?

— Mi voio i tachi assai, ma assai alti.

— Come el campanil de San Marco?

— Ben se el fussi ancora in piè: no xe cascado?

— Ah brava! la se intendi anche de campanili?

— Insomma, lassemo i scherzi, mi voio i tachi alti.

— Assai, no; una roba giusta; se no i ghi buta in storto, la camina come una mona, e po' el piè el ghe sbrissa zo, e i ghe fa mal in ponta, e co' la sta in piè un per de ore....

— Lei no la stia bazilar, la fazi come che ghe digo mi. Pago e «comando».

— Va ben alora!

E Pasquale Malvasia fece il paio di stivali come Anna Glensich, una biondona di 22 anni, allegra quanto mai, aveva ordinato.

«Pago e comando», aveva detto essa, all'atto in cui ordinava gli stivaletti. Ma non pagò tutto. Diede al calzolaio 10 corone su quattordici che gli doveva, dicendogli che il resto glielo avrebbe dato fra giorni. Ma, invece di portargli il danaro, la bionda gli portò di ritorno gli stivali, dicendo che le facevano male ai diti, e che erano stretti in punta.

— Ghe lo go dito mi - disse trionfante il Crispino, doppiamente contento d'avere in mano un pegno e anche perchè i suoi criteri..... artistici avevano avuto ragione. - Ghe lo go dito mi! La voleva aver i tachi alti.... e adesso....

— Insoma la me li slarghi.

— Poder....

— Tuto se pol, la pele zedi.

— Poco, cara mia.... Ghe li metarò in forma, ma co' la li vien cior, la me porti le quattro corone, la sa....

— Va ben, va ben. No ghe le magno miga.

La Anna se ne andò ed il giorno dopo, invece di andare personalmente a riprendersi gli stivali, mandò altra persona. Il Malvasia, però, non volle consegnarli, se non riceveva prima le quattro corone.

Quando ciò seppe, Anna andò su tutte le furie, corse da sior Pasquale e lo insultò con una serie di epiteti, uno più ingiurioso dell'altro. Crispino non inghiottì le insolenze e menò un manrovescio alla inferocita cliente, sì da farle uscire sangue di bocca. E ieri comparvero ambedue dinanzi al giudice segr. Gentilli, il Malvasia quale accusato e accusatore, e la Glensich quale accusatrice ed accusata.

Invece di rispondere alle domande del giudice, incominciarono a discutere sui tacchi degli stivali.

— La ga un piedaz de s'ciava - esclamò ad un tratto il calzolaio.

L'altra scattò su, ma il giudice li mise sul binario. E per i buoni uffici del giudice, finirono col ritirare le reciproche denunce.

Sulle scale, la discussione sui tacchi venne ripresa dai due, che la continuarono chissà fin dove.

Il Malvasia era assistito dal dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi.

Un telegramma da Almeria annuncia l'arrivo in quel porto del piroscafo «Marianne», dell'«Austro-Americana», proveniente da Galveston. Durante il viaggio il «Marianne» incontrò un violento fortunale, che gli cagionò danni all'asse e la perdita di due pale dell'elica.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Thalia» da Las Palmas, scali e Corfù con 127 pass., «Leda» da Spizza e scali con 55 pass., «Stiria» da Fiume, «Salzburg» da Alessandria e Brindisi con 43 pass.; i pir. a.-u. «Jason» da Metcovich e scali, «Dubac» da Methil, «Andrassy» da Marsiglia e Bari.

Partirono: i pir. del Lloyd «Gorizia» per Costantinopoli e Braila, «Bosnia» per Metcovich; il pir. a.-u. «Sebenico» per Metcovich; i pir. ital. «Toro» per Sebenico, «Peuceta» per Salahora, «Brindisi» per Bari, «Astrea» per Bona; il veliero ital. «Sebastiano» per Cefalù.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Anna Goich» arrivò il 25 a Pola da Santorino; «Zichy» il 22 a Methil; «Szent Istvan» il 23 a Glasgow; «Matyas Kiraly» il 25 a Napoli; «Edoardo Musil» il 22 a Shields; «Buda» II» partì il 22 da Messina per Lisbona; «Stefania» il 22 da Cardiff per Venezia; «Buda» il 22 da Barry per Fiume.

Lloydiani. «Persia» arrivò il 24 a Bombay; «Habsburg» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste; «Istria» diretto a Cardiff passò Sagres il 25; «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste proseguì il 25 da Aden per Suez; «Nippon» diretto a Kobe proseguì il 25 da Bombay per Colombo; «Vindobona» diretto a Calcutta proseguì il 25 da Aden per Karachi; «China» proseguì il 25 da Hongkong per Singapore.

Cose comunali di Pola

Pola 26. Stasera la Giunta comunale tenne seduta sotto la presidenza dell'on. Stanich, che invita la Giunta al saggio delle allieve del Liceo; comunica che il Consiglio scolastico provinciale si dichiarò d'accordo sulla copertura del posto di maestra di lavoro presso la scuola magistrale femminile. Si delibera di metter tale nomina all'ordine del giorno della prossima seduta.

Il presidente comunica che l'istituto di Credito comunale di Parenzo accordò al comune di Pola il prestito per l'unificazione dei debiti. Si delibera l'assunzione di un credito di 25.800 corone presso l'istituto di Parenzo per l'acquisto del bosco Zuffo per conto del comune di Medolino. Si approva l'accoglimento nella casa di ricovero di un orfanello di Altura. Il presidente accennato ai furti avvenuti al mercato, elogia il contegno delle guardie Carlin e Jellen, che furono rimunerate. Annuncia poi il trasferimento del comando di p. s. al mercato di Piazza Verdi.

La Giunta stanzia cor. 300 per il ristauro dei refrigeratori del mercato di Piazza Verdi.

La Giunta rinnova il voto che sia istituito a Pola un Tribunale, esprimendo il parere che il Tribunale sia collocato provvisoriamente nell'edificio del Giudizio distrettuale, in via Arena; assumendo eventualmente a carico del comune la spesa per l'adattamento. Per le carceri potrebbero essere adoperate quelle sotto Castello, inviando gli attuali detenuti provvisoriamente a Parenzo.

Il presidente comunica un memoriale dei pompieri per l'aumento del 20 p. c. dei salari, delle competenze per il servizio in teatro, a balli ecc. e il diritto a pensione. Il memoriale mette alla Giunta tre settimane di tempo per rispondere, se no - dice letteralmente il memoriale - i vigili si servirebbero «delle armi che saranno loro dettate dal caso». Visto tale linguaggio imperioso, il presidente propone che il memoriale sia respinto ed i firmatari (meno quelli che già si dichiararono non d'accordo col linguaggio del memoriale) siano licenziati.

La Giunta approva ad unanimità le proposte del presidente.

La Società magistrale del distretto di Capodistria a congresso

Muggia, 26. La Società magistrale del distretto di Capodistria terrà il suo congresso generale il 28 corr., ad ore 9.30 ant., nell'edificio scolastico di Muggia. All'ordine del giorno figurano fra altro: il coprimento delle spese riferentesi al movimento della Centrale per le migliorie; assegnamento delle prime classi nelle scuole elementari (relatore F. Orbanich), e la nomina dei delegati al IV congresso regionale degl'insegnanti italiani della Regione Giulia in Pirano.

UN CASO CURIOSO

Zara, 25. Il cocchiere Elia Batinich si presentò ieri al commissariato comunale dicendo di aver paura di recarsi a Borgo Erizzo e riprendere la sua roba, dal suo principale signor Relia. Il Batinich parlava speditamente in tedesco. Ricoverato in una cella comunale, alla notte, manifestando una forza erculea, ruppe una sbarra e minacciò con essa il custode. Alla mattina, nell'avviarsi a Borgo Erizzo accompagnato da una guardia, mostrò di nuovo tanta paura da non poter proseguire. Finalmente, riavuta la roba, potè partire, con rincrescimento del signor Relia, che lo aveva dichiarato ottimo lavoratore. Ricercato dal giudice istruttore, questi rimase trasecolato nell'apprendere che il Batinich aveva parlato in tedesco. La spiegazione di tante incoerenze? E' questa. Il Batinich, aggredito da due albanesi, ora in accusa, s'ebbe fratturato l'osso nasale. Ma bisogna dire che il colpo gli perturbò le funzioni cerebrali al segno da renderlo a tratto furioso e a tratto dominato dalla mania di persecuzione. In questo stato morboso trovò vocaboli tedeschi, che aveva perfettamente, ed in istato normale, dimenticato.

Bifronte senza capo.

Dicea la bella: Amore,
Tu mi domandi il *core*;
Ma una capanna, ormai,
Non può bastar, lo sai;
Dammi un *tutto* ed *intero*
Senza testa e rovescio
Fin ch'io viva sarò.

Spiegazione del giuoco precedente:
ANGELO. LEGNA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Maggio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnai Credit 631.50, Staatsbahn 694.50, Alpine 662.25, Lotti turchi 188.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 197.95 (198.—), Disconto 175.— (175.25), Ferrate dello Stato —.— (149.25).

Parigi apertura dell'Italiana 104.55 poi sino 104.65, Chiusa francese 96.45 (96.87), Italiana 104.65 (104.55), Spagnuola 95.30 (94.90), Banche Ottomane 727.— (726.—) Rio Tinto 1589 (1582), Lotti turchi 181.50 (181.—).

VIENNA 26 (Dopo Borsa). Credit 631.50, Credit Ungh. 748.50, Bankverein 521.50, Länderbank 440.50, Staatsbank 694.75, Lombarde 135, Alpine 663, Rima 561.25, Carpazi 580, Schodnica 475, Lotti Turchi 188.50, Russo 1906 96.35, Hirten. 987.

GENOVA 26 (Chiusa). Rendita 104.60, Banca d'Italia 1260, Commerciali 810, Credito 572, Bancaria 119, Meridionale 690, Mittel 413, Terni 1502, Ferriere 257, Savona 374, Elba 464, Raffineria 385, Aedes 93, Kerka 454.

PARIGI 26 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.40, Russo 5% 98.22, Spagnuolo 4% 95.30, Rio Tinto 1589, Cape Copper 165.50, Tharsis 136, De Beers 266, Rand Mines 156, East Rand 97, Goldfields 91, Hartmann 509, Lotti Turchi 181.50, Saragosse 399, Nord Espagne 294.

Listino. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.26 a 11.35, Lire sterline 23.94 a 23.99, Londra 239.65 a 240.60, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germaniche 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 97.15 a 97.35, Rendita austriaca in corone 97.30 a 97.60, Rendita ungherese in Corone da 93.20 a 93.50, Credit 630.75 a 632.75, Italiana 102.50 a 103.25, Staatsbahn 693.— a 695.—, Lombarde 134.75 a 136.75, Lotti turchi 188.— a 190.—.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 96.45, Rendita ital. 3½% 104.55, Rendita Spagnuola esterna 96.30, Azioni Banca ottomana 727.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. 750.—, Lombarde 139.—, Rendita Turca unif. 96.32, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 98.35, Rend. ungh. in oro 4% 95.75, Länderbank 468.—, Lotti Turchi 181.50, Banca di Parigi 1428, Meridionali ital. 693.—, Azioni Rio Tinto 1589.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. 86⅝, Lombardi 5⅝, Argento 24 11/16, Rend. Spagnuola 92.75, Italiana 103¾, Cambio su Vienna 2430. Sconto di piazza 7⅛.

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.—, Ferrate dello Stato 148.70, Lombarde 22.60.

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per maggio —.—, per settem. 32.—, per dicembre 31.75, per marzo 31.75.

Havre 26. (Chiusa). Santos good, average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, settem. 42.—.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future stazio invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 26. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Maggio 6.06/100, Maggio-Giugno 6.00/100, Giugno-Luglio 5.94/100, Luglio-Agosto 5.89/100, Agosto-Settembre 5.65/100, Settembre-Ottobre 5.40/100, Ottobre-Novembre 5.24/100, Novembre-Dicembre 5.18/100, Dicembre-Gennaio 5.14/100, Gennaio-Febbraio 5.11/100.

Petrolio. *Anversa* 26. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 85.—, per giugno 84.—, luglio-agosto 83.50, settembre-dicembre 82.25. staz.o

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 17.25, per giugno 17.40, per luglio-agosto 17.25, per settembre-dicembre 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 23.75, per giugno 23.10, per luglio-agosto 22.65, per settem.-dicembre 22.60. staz.o

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.95, per giugno 29.85, luglio-agosto 29.75, settembre-dicem. 29.80. staz.o

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 47.50, per giugno 47.50, luglio-agosto 48.25, settembre-dicembre 41.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-28.25, calmo, bianco per mese corr. 30.75, per giugno 30.75, per luglio-agosto 31—, ottobre-genn. 29⅝. Raffinato 62.50 a 63.—. staz.o

Amburgo 26. (Chiusa). Per maggio 22.20, giugno 22.20, per luglio 22.35, per agosto 22.50, per settembre 22.15, per ottobre 20.75. staz.o

Londra 26. Java a scelt. 12.06 Rape greggio a sc. 10 15/16. fiacco

Navigli agli Haugars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Haugars la sera de 26 maggio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni

Haugar	Nome de navi	Data	Osservazioni
1	Andrassy	27	Scaricazione
1a	Alberta	28	Caricazione
1b			
3	Dorotea	31	Scaricazione
6	Cleopatra	28	Caricazione
8	Vorwaerts	5	Scaricazione
12a	Albania	29	Caricazione
12b	Salzburg	28	Scaricazione
13a			
13b	Toro	28	Caricazione
14	Harperley	3	Scaricazione
17	Ramich	27	»
21	Argentina	28	»
22	Theodoros	27	Caricazione
23			
24	Dubac	5	Scaricazione
Molo I			
» II	Arranmoor	31	»
Molo IV	India	28	Caricazione
» IV	Olimpo	27	Scaricazione
» 0	Moravia	30	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale Il Piccolo" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Angela Gropaitz

d'anni 17

dopo lunghe sofferenze spirò lunedì a sera munita dei conforti religiosi.

L'addolorata madre DOMENICA in unione ai fratelli, sorelle ed agli altri congiunti ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 27 corr., alle ore 5 pom. dalla casa N. 1 di via della Scalinata.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

A quanti con gentile e pietoso pensiero in vari modi vollero rendere l'estreme onoranze al suo amato

Ciro

la sottoscritta porge i suoi più sentiti ringraziamenti.

Sente poi il dovere di esprimere in particolar modo la sua riconoscenza ai signori colleghi dell'estinto per la viva parte presa al suo lutto.

Famiglia ECCHELI.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI mezzi lavoranti e apprendisti bandai. Via Nicolò Machiavelli N. 34. 12913

CERCANSI ragazze lavoranti sarte da uomo e garzone. Indirizzo Piccolo. 2001

CERCANSI prontamente lavorante e mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1967

CERCANSI ragazze, giovani, sane, svelte, attive per una fabbrica in Carniola. Buona paga, lavoro leggiero, servizio perpetuo. Alloggio, letto con armadio, gratuito. Sorveglianza in famiglia oppure da monache. Viaggio gratuito. Per dettagli rivolgersi a Luca De Marco, Albergo Abbondanza, via Giosuè Carducci 22, dalle 9-12 ant. e dalle 4-7 pom. 1850

CERCANSI capacissima mezza lavorante e garzona sarta. Piazza Goldoni 11, p. 21. 10758

CERCASI prestaservizi per la mattina. - Foscolo 16, p. 10. 2077

CERCASI per scrittoio servo forte e di fiducia, parli italiano, tedesco. Presentarsi dalle 12-1, Sanità 14, porta 6. 2062

CERCASI brava prestaservizi, due volte al giorno, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2027

CERCASI prestaservizi, il dopopranzo. - Fontanone 21, terzo, destra. 2029

CERCANSI prontamente lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 12922

CERCASI mezzo facchino. Indirizzo pistoria via Cavana N. 20. 12919

CERCASI prontamente garzona sarta uomo, con paga. Via S. Caterina N. 2, porta 11. 2072

CERCASI prontamente brava domestica, per tutti lavori, sappia anche poco cucinare. Indirizzo Piccolo. 2102

CERCASI prontamente abilissima cassiera. Indirizzo al Piccolo. 2097

CERCASI brava lavorante sarta da donna incommissioni. Indirizzo Piccolo. 2092

CERCASI un bravo mediatore. Indirizzo al Piccolo. 2092

CERCASI capacissima stiratrice stabile. - Via Francesco Domenico Guerrazzi N. 2. 10769

CERCASI donna servizio tutto giorno. Levatrice, via Industria 567, S. Giacomo. 2082

CERCASI domestica dai 24 ai 30 anni, con buoni attestati, pratica pulire stanze, nonchè piccola cognizione cucina. Presentarsi dalle 9 alle 4, Tigor 24. 2145

CERCASI domestica capace, amorosa per bambini. Via Bachi 6 A. Forte. 10780

CERCASI ragazzo, con paga. Negozio manifatture. Bertoli, Sbuelz, piazza Barriera. 2067

CERCANSI lavorante, mezza lavorante e garzona sarte uomo. Carducci 32. 10752

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Torre bianca 18, terzo. 2055

CERCANSI abili piazzisti, paga e provvigione. Indirizzo Piccolo. 2050

CERCASI ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2059

CERCASI ragazza apprendista, parli italiano, tedesco. Piccolo salario. Ankele, parrucchiere signora. S. Nicolò 34. 10825

CERCANSI garzone e lavoranti stiratrici. Indirizzo al Piccolo. 2024

CERCASI ragazza per pulire stanze, dalle 7 alle 11. Lazzaretto vecchio 11, terzo. 10751

CERCASI prontamente giovane domestica, per piccola famiglia. Via Giulia 12, porta 16. 2174

CERCASI prontamente garzona, con paga. Calzoleria Zoniuk, passo S. Giovanni. 2173

CERCASI ragazza, confezione calzoni, lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 2166

CERCANSI brave lavoranti, nonchè garzone sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 2168

CERCASI prontamente mezza lavorante brava sarta donna. Via Miramar 9, II. 10829

CERCASI magazziniere con lunga pratica in ramo ferramenta. Offerte con copie degli attestati sub «Ferramenta» al Piccolo. 10820

CERCASI ragazzetta 16, 17 anni, prontamente. Via Chiozza 7, III. 10818

CERCASI brava ragazza sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2154

CERCASI domestica abile, pulita, buoni attestati. Sanità due, quarto, sinistra. 2172

CERCASI lavorante sarta. Indirizzo al Piccolo. 2147

CERCASI ragazza civile per lavoro speciale. Richiedonsi ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2176

CERCASI brava ragazza, sappia cucinare, paga cor. 24, buoni attestati. Gatteri 5, secondo, porta 12. 2112

CERCANSI prontamente bravissima lavorante, mezza lavorante sarta donna. Via Sette fontane 33 A, terzo. 10790

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via dell'Industria 657, porta 13. 2120

CERCASI donna prestaservizi. Via Valdirivo N. 8, terzo. 2125

CERCASI prestaservizi per stanze. Indirizzo Piccolo. 2137

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Sette fontane N. 33 A, pianoterra. 10801

CERCASI brava domestica, che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 2135

CERCASI sarta lavoro camicie commissione. Negozio via Nuova 43, angolo. 10783

CERCANSI prontamente lavoranti e mezze lavoranti sarte donna. Machiavelli 3, Savio. 2056

CERCASI brava ed onesta cameriera. Rivolgersi via Carducci 26, primo piano, destra. 10759

PIAZZISTA bene introdotto consumatori cioccolata e bomboni, cercasi prontamente. Offerte «Attivo» al Piccolo. 10782

PRIMARIA **Società di assicurazioni vita cerca abili acquisitori. Ottime condizioni. Scrivere sub «Ottimo» al Piccolo.** 10560

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Via Tigor 3, III piano. 2021

STIRATRICE cerca lavorante. Via di Cavana N. 13, porta 10. 12916

CERCO cameriera, cuoca, per pasticceria latteria, posto fiducia, riflettenti dispongano 200 corone cauzione. Presentarsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2153

GUADAGNO GIORNALIERO COR. 2.50. Lavoro facile a portata di tutte le persone d'ambo i sessi, senza abbandonare le proprie occupazioni. Nessuna garanzia nè capitale. Il materiale occorrente si spedisce gratis. Scrivere «Arduino Bandini via della Posta 310, Monfalcone, acchiudendo un francobollo da 10 cent. per la risposta. 1847

PRESTASERVIZI stabile ad ore, cerca famiglia due persone. Acquedotto 72, I. 2146

DATTILOGRAFA macchina «Underwood» cercasi pel 14 giugno. Offerte «Underwood» al Piccolo. 12917

RAGAZZA per portare un bambino al dopopranzo, cercasi, verso buona ricompensa. Indirizzo al Piccolo. 12909

RAGAZZA per cucina cercasi per il ristorante dell'officina «Ferriera». 1986

RAGAZZO installatore cerca Vaccari, Campo Belvedere N. 2. 1844

MEZZO facchino cerca la pistoria Chiaruttini. Via Poste 10. 1849

10 viaggiatori privati, rivenditori, per grandi curiosità, cercansi. Ognuno strabilia! ognuno compera 1—12 pezzi. Viaggiatori raggiunsero un utile mensile di 400 corone e più. Horton, Kattowitz 12, Germania. 5733

PIAZZISTA introdotto ramo saponi cercasi. Offerte sub «Sapone 100» al Piccolo. 12915

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Via Ponterosso 3, III. 12920

CERCO un «piccolo» per restaurant. Agenzia via Caserma 16. 2148

CERCO agente banco, età circa venti anni, preferito chi parla oltre l'italiano anche il tedesco. Fabris, via Vincenzo Bellini 13. 2080

CERCO perfetta ricamatrice. Presentarsi con campione. Via Madonnina 21, II. 2022

GIOVANETTO buona famiglia quale praticante con paga cercasi per negozio terraglie, preferito conosca slavo. Indirizzo Piccolo. 2065

PRESTASERVIZI capace, dalle 8-11, dalle 2-4, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2134

PRESTASERVIZI cercasi, cor. 10 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 2105

APPRENDISTA meccanico cercasi. Via Fontanone 16. 10805

CERCO giovane signorina disponente duecento corone, posto fiducia, buona paga, pasticceria, latteria, preferita conoscente lingue, laboriosa, vivace. Amadei, Caffè Goldoni. 10794

CERCO ragazza servizio panetteria, latteria, buona paga. Indirizzo Piccolo. 2123

CERCO ragazza per mattina, portare pane, latte, domicilio, altri leggeri lavori, dalle 6 a mezzogiorno, buona paga. Indirizzo Piccolo. 2123

CERCO giovane signorina, cameriera, cuoca, laboriosa, cauzione contanti duecento corone, posto fiducia. Latteria-pasticceria, paga buona. Petronio, Caffè Goldoni. 10793

SIGNORINA con conoscenza italiano-tedesco, lavori scrittoio, trova pronta occupazione presso grande azienda. Offerte sub «Celere» al Piccolo. 2170

RAGAZZO mezzofacchino cerca la libreria G. Chiopris. 2118

OPERAI scaldabrocche, tiencontro, cercansi. Rivolgersi Krutsch, capomontatore gasometro Roiano, sabato dalle 9 alle 11, preferito chi conosce tedesco. 10792

SIGNORINA dattilografa, bella calligrafia, impiegherebbesi prontamente quale praticante. Offerte «Sedicenne» Piccolo. 10822

SIGNORINA con buone referenze cerca posto quale venditrice o cassiera in qualsiasi luogo, andrebbe pure per alcun tempo senza paga, conosce bene l'italiano, slavo e sufficientemente il tedesco. Offerte sub «Anita» al Piccolo. 2163

OFFRESI signorina qualunque esercizio, purchè adatto, prenderebbe consegna depositando cauzione. Offerte sub «Attiva» Piccolo. 2046

OFFRESI comptoirista giovane, due anni pratica, versato in tutti lavori scrittoio oppure magazzino, miti pretese. Gentili offerte sub «Volontà 19» al Piccolo. 10757

OFFRESI servitù domestica. Rivolgersi via Nuova 47, I piano. 1633

OFFRESI signorina quale cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 2043

OFFRESI prontamente balia friulana; buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2095

CERCO agente manifatture quale viaggiatore per Dalmazia. Offerte Piccolo sub «Capacità». 2057

OFFRESI signorina praticante cassiera, possibilmente farmacia. Offerte sub «Luisa» al Piccolo. 1864

OFFRESI **anche prontamente corrispondente italiano, tedesco, francese (lingue parlate) lavoratore svelto, indipendente, contabile, dattilografo. Richieste «A. W.» al Piccolo.** 10746

RAGAZZA tedesca cerca posto quale bonne per accudire uno o due bambini. Offerte sub «1. Juni» al Piccolo. 10760

SIGNORINA offresi condurre passeggio bambini e leggeri lavori casa, soltanto durante il giorno, in cambio vitto. Offerte «Paziente 100» Piccolo. 10737

SIGNORINA tedesca di buona famiglia cerca per accompagnare al passeggio bambini, di mattina o dopopranzo. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 10731

CAMERIERA tedesca, attestati lungo servizio, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 2030

MARITO moglie senza figli, giovani, cercano posto portinai. Indirizzo Piccolo. 2020

AMMINISTRATORE impiegato giovane offresi per amministrare case, pratico anche per case operaie, buone referenze, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2098

ISTRUZIONE

SACERDOTE cercasi impartire lezioni latino a ragazzo; per combinarsi oggi e domani dalle 3-4. Indirizzo al Piccolo. 2083

DATTILOGRAFIA macchina «Underwood» (scrittura visibile), con dieci dita, apprendesi in un mese. Studio Cernè, via Caterina 4. 10742

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, oppure corrispondenza commerciale italiana, tedesca, apprendesi in un mese. Studio Cernè, via Caterina 4. 10743

MAESTRA diplomata insegna qualunque lavoro di ricamo, flor. 2 mensili. Barriera 1, primo. 10826

AFFITTANZE

GIOVANE impiegato giudiziario cerca prontamente camera con costo, preferibilmente nei pressi Giardino Pubblico ed Acquedotto. Offerte sub «Legale» Piccolo. 10660

NEGOZIO non grande cerco piazza Borsa, Corso, Ponterosso, Cassa risparmio, S. Antonio; eventualmente parte di negozio se divisibile. Offerte «Negozio» al Piccolo. 2047

PICCOLO baule cercasi per uso campionario. Indirizzo Piccolo. 2070

CERCANSI a Barcola per luglio, agosto, stanza signorile ammobiliata, camerino, cucina e giardino, prossimitià tramway. Offerte «Signorile» al Piccolo. 2075

MAGAZZINO oppure tettoia cercasi, fitto cor. 6-800. Offerte «Tettoia» al Piccolo. 2030

MAESTRA distinta cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Maestra» Piccolo. 10815

CERCANSI Barcola, una o due stanze, uso cucina, possibilmente lontano strada, per signora cagionevole salute. Offerte Piccolo sub «Cercatore». 10762

CERCASI stanza ammobiliata, pianoterra, e costo, presso distinta famiglia in una villa con giardino ombroso, vicinanze città. Offerte sub «Tito» Piccolo. 2136

CERCASI stanza vuota, non distante dal centro, anche interna. Offerte al Piccolo «Prezzo mite». 2124

CERCASI camera vuota, scopo scherma, due ore settimanali. Offerte Piccolo sub «Scherma». 10787

DA affittare prontamente casetta isolata, quattro locali, vuota o ammobiliata. - Pasquale Revoltella, angolo Rossetti, dalle 2-4 pom. 10784

IMPIEGATO tedesco cerca stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero, eventualmente con costo. Offerte con prezzo sub «A. R.» Piccolo. 10768

AFFITTASI camera ammobiliata, costo buonissimo, prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 10796

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Valdirivo N. 8, III. 2126

AFFITTANSI due grandissimi magazzini per agosto, centro. Indirizzo al Piccolo. 2109

AFFITTANSI bellissima stanza, stanzetta volendo costo. Rapicio 5, II, porta 12. 10739

AFFITTASI camerino ammobiliato con costo o senza. Ireneo 3, porta 7. 2151

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara, fiorini 8. Madonnina 36, IV. 2149

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, splendida vista, costo o senza. Rossetti 26, IV. 10756

AFFITTASI grande stanza vuota due finestre. Artisti 8, quarto (sopra l'Albergo). 2054

AFFITTASI stanzetta vuota, davanti, fior. 6. Caserma 16, porta 12. 2042

AFFITTASI bella grande stanza ammobiliata, volendo uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 2032

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate, volendo costo. Solitario 13, III, porta 18. 10741

AFFITTANSI stanze anche due letti, costo, impiegati. Piazza Francesco 1, II. 10740

AFFITTASI cameretta ammobiliata, volendo anche costo. Scorzeria 10, porta 9. 10730

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, quieta in via Capuano 10, I. 2034

AFFITTASI per novembre casa colonica, stalla con orto. San Cilino 165, Guardiella. 873

AFFITTANSI 2 stanze chiare, decentissime, persone civili, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1831

AFFITTANSI bellissimi quartieri soleggiati vista stupenda di quattro, otto stanze, cucina ed accessori. Rivolgersi Navali 24. 9691

AFFITTASI prontamente a persona sola, cameretta ammobiliata, fior. 8. Olmo 1 A, secondo, 12. 10346

AFFITTANSI a Sistiana, camere ammobiliate e quartieri per villeggiatura, prezzi miti. Informazioni a Sistiana N. 14. 10122

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Spiridione 10, III piano, porta 9. 10631

AFFITTASI prontamente quartiere di due camere, camerino e cucina. Via Pindemonte 898, Bosco di pini. 52

AFFITTANSI stanze ammobiliate. Via S. Marco N. 22, primo. 10602

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore, presso distinta famiglia, centro, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 2025

AFFITTASI stanza ammobiliata nettissima, chiara, ariosa, costo fino. Santi Martiri 21, porta 13. 2064

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata f. 6, anche donne. Madonna mare 18, I, destra. 10729

AFFITTANSI in casa signorile sita sul passeggio Acquedotto, avanti arrivare teatro Politeama, primo piano, cinque stanze, cameretta servitù, cameretta bagno, cucina, cantina cor. 1900 trattabile più accessori; introduzione in quartiere gas e luce elettrica. Per ulteriori schiarimenti e conclusione contratto rivolgersi presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10, telefono 1047. 2111

AFFITTANSI due anche tre grandi stanze vuote, stufa, gas, vista Acquedotto. Rivolgersi Paduina 2, I. 10779

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata, anche per due persone, volendo costo. Molin grande 34, III. 10773

AFFITTANSI quartieri per agosto, da tre stanze, due stanzini, cucina, cantina corone 660, cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina cor. 920, comfort moderno. Commerciale 44. 10808

AFFITTASI bella stanza, buon costo, presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II piano. 10807

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata elegantemente. Molin piccolo 9, porta 9. 10802

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Sanità N. 14, porta N. 4. 2085

AFFITTASI camerino vuoto, centro, a signora o signorina. Indirizzo al Piccolo. 2084

AFFITTASI prontamente grande stanza ammobiliata, uno, due signori. S. Spiridione 7, terzo. 10767

AFFITTASI primo giugno, camera ammobiliata, uso cucina. Via Gelsi 5, secondo, porta 4. 2081

AFFITTASI camerino ammobiliato, 5 fior. mese, escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 2071

AFFITTASI camerino con letto. Molin grande 42, porta 17. 10755

AFFITTANSI splendidi quartieri, moderni, soleggiati, agosto, tre camere, camerino, cucina, ripostiglio, comodità giardino, terrazza, cor. 600. Cosimiro Donadoni 28. 2156

AFFITTANSI due bellissime stanze letto, entrambe ingresso libero. Via Nuova 49, secondo. 10823

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via delle Poste 12, secondo. 10781

AFFITTASI camerino vuoto. Campo San Luigi N. 2, secondo piano. 10765

AFFITTANSI camere ammobiliate o vuote, con uso cucina. Via Artisti 3, secondo. 2108

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Via S. Francesco d'Assisi N. 53. 2104

NEGOZIO splendido, centrica posizione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1441

STALLA quattordici cavalli, rimessa, acqua, affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 2178

SUBAFFITTEREBBESI bella camera vuota, desiderando uso di cucina o pranzo. Indirizzo Piccolo. 2158

BOTTEGA da affittare in piazza unico centro, adatta terraglie, orologiaio, rétine. Indirizzo Piccolo. 2038

QUARTIERI moderni, quattro, sei camere con bagno, affittansi anche prontamente. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 10747

QUARTIERE di cinque camere con giardino affittasi. Via Officina 5. 10749

8 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata a distinto giovanotto, pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 2061

FAMIGLIA distinta affitta stanza elegantemente ammobiliata, gas. Stadion 20, porta 11. 2045

BOTTEGHE adatte per macelleria, spaccio vini, lavoratorio, appalto con cartoleria. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 10748

BELLISSIMI quartieri affittansi prontamente oppure agosto, due, tre, quattro camere, camerino, bagno, cucina, poggiuoli, terrazza, nuovi stabili via Montorsino 5, 7, stazione tramway. 10778

VIA Nuova N. 11, IV piano, affittasi quartiere tre stanze, cucina, acqua, per 24 agosto. 2069

VILLEGGIATURA Lubiana, vicino il rinomato parco del Tivoli trovasi l'Hôtel Stadt Wien, che offre ai villeggianti stanze col massimo comfort ovvero pensione, trattamento all'italiana. Occasione eccezionale per mitezza di prezzi. Rivolgersi Deghenghi, Lubiana. 10774

27 fiorini affittasi prontamente stanza ammobiliata, costo. Chiozza 3, quarto, porta 18. 10788

CEDEREBBESI camera ammobiliata, uso cucina, per accudire quartiere. S. Nicolò 31, quarto. 2137

STANZA vuota affittasi. Via S. Giovanni 14, III, porta 9. 10803

AGOSTO affittasi il negozio Corso 34, cedesi il mobilio fiorini 1200. Indirizzo al Piccolo. 2078

DISTINTA signora affitta prontamente grande, elegante stanza, mobilio signorile, gas, poggiuolo, stufa, a distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 2121

AGOSTO affittasi quartiere due stanze, camerino, cucina, giardino, città, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 2081

DISTINTA famiglia affitta elegante stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2133

VILLEGGIANTI attenti! Affittasi bellissimo quartiere (a richiesta ammobiliato) di quattro stanze parchettate, cucina con acqua, giardino e veranda; amena posizione presso la stazione Meridionale; bagno; bosco di pini. Informazioni presso Giuseppina Lebinger, Littia (Carniola). 2052

MAGAZZINO adatto lavoratorio, botteghino, affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 2079

DA affittare quattro, cinque camere, camerino bagno, tutto comfort moderno, casa nuova cor. 1100; - quattro, cinque camere, camerino bagno, poggiuolo, tutto comfort moderno cor. 1150; - quattro camere, camerino, comfort moderno cor. 820. Via Istituto 40 A. 2089

DA affittare tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, casa nuova cor. 680, via Giorgio Vasari 10; - due camere, camerino, cucina, compreso acqua cor. 510, via Piccardi 2; - due camere, camerino, cucina cor. 320, via Leo 18. 2088

DA affittare grande magazzino vicino ospedale. Rivolgersi osteria Valdirivo 14. 10761

VILLEGGIATURA Strugnano presso Pirano, affittasi villino con bagno spiaggia, vicino stazione ferroviaria. Rivolgersi Rossetti 24, secondo, destra. 10728

SUBITO affittasi bella, grande stanza ammobiliata, buon costo. Caserma 16, porta 12. 2041

PRONTAMENTE affittansi fino a tutto settembre bella camera due finestre, cucina, orticello cor. 24 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2101

PRONTAMENTE affittasi bellissima stanza due finestre, volendo costo, vicino caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 2099

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata, volendo costo. Tintore 1, II, sinistra. 10813

PRONTAMENTE affittasi magazzino pressi Meridionale, annui fior. 120. Indirizzo Piccolo. 2150

PORTOROSE affittasi bell'appartamento quattro stanze, cucina, stanza per la serva; prezzo conveniente. Rivolgersi Hôtel alla spiaggia. 2087

PRONTAMENTE affittasi piccolo quartiere, acqua, in campagna. Indirizzo Piccolo. 2028

CANTINA grande affittasi per agosto. Via Belvedere 40, portinaio. 10671

VILLEGGIATURA Chiadino, linea tram, telefono 815 affittasi corone 600, 450, 200. Rivolgersi telefoni 898, 1234. 10467

PENSIONATA con piccola pensione trova abitazione compagnia presso pensionata. Indirizzo al Piccolo. 1949

FORNO, magazzino, bottega, con cortile, da affittare. Indirizzo Piccolo. 966

PRONTAMENTE AFFITTASI una casa piccola via Ronco 5; informazioni telefono 120. 10744

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI bottame vuoto. Rivolgersi magazzino via Tiziano Vecellio 10. 10718

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10590

COMPERO mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere «Levi», San Giacomo 7 (Corso). 1617

CERCO 50 a 60 tese terreno, vicino città, spendo massimo 1000 corone. Offerte sub «Mille» al Piccolo. 10776

CERCASI cassone zinco o legno, per coperte. Offerte «Coperta» Piccolo. 10733

ALBERGATORE qui cerca ammobigliamento completo per 10 stanze, pagamento rateale. Offerte al Piccolo «Albergatore». 10745

COMPERO bilancia decimale usata, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2058

CERCO stufa a gas per bagno. Rivolgersi Pozzo bianco 9, primo piano. 12921

VENTILATORE agitatore usato cercasi. - Offerte sub «Ventilatore» Piccolo. 2175

DA vendere violino e mandolino. Via Ronco 6, porta 21. 2129

DA vendere cavalla sincera, fornimenti quasi nuovi, carretta buonissimo stato, tutto completo. Indirizzo Piccolo. 1614

DA vendere un automobile «voiturette» di quattro posti 9 HP in buonissimo stato. Scrivere posta restante «B. P.» 1948

VENDESI oppure affittasi pistoria buona posizione, angolo. Indirizzo Piccolo. 1857

VENDESI antico celebre Atlante Homaniano, cinque volumi. Sancilino 165, Guardiella. 873

VENDONSI 4 specchi lucidi, un letto ferro 1.45 lungo. Gelsi 9, portiere. 1994

VENDONSI fornimento canapè, 2 poltrone, 6 sedie, sofà a letto ed altro sofà, lavamano, orologio, lampada, bilancia. Via Squero nuovo 5, III piano 8. 2033

VENDESI casetta nuova camera cucina cantina, saldo prezzo corone 1500. Zotter, caffè Fabris. 10726

VENDONSI vestiti da uomo e ragazzi, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I. 2026

VENDESI carro con somarelli. Torricelli 4. 2107

VENDONSI focolaio a gas e stufa a carbone. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 2051

VENDONSI attrezzi ginnastica completa per giardino, causa trasloco. Istituto 36, falegname. 10777

VENDESI letto d'una persona e mezza completo. Indirizzo Piccolo. 2100

VENDONSI splendida credenza, quadri dipinti a mano. Indirizzo Piccolo. 2139

VENDONSI splendida lampada, letto una persona, oggetti cinesi, vestiti signora. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 2068

VENDESI, affittasi spaccio vino, birra con fermativa, centro. Botteghino con generi diversi, adatto vendita vestiti, biancheria per operai cedesi buone condizioni. Negozio terraglie, utensili cucina, guadagno garantito, vendesi causa partenza. Collarsich, Caffè Corso, 9-11, 3-6. 2053

VENDONSI sei poltrone, un canapè, esclusi sensali. Chiozza 5, porta 6. 10766

VENDONSI banchi, ordigni da falegname. Rivolgersi via Chiozza 9, trattoria. 2128

VENDONSI scatole cartoni, macchina vecchia, prezzo mitissimo. Chiozza 39, II. 10772

VENDESI oppure affittasi negozio chincaglie, buona posizione, piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 2142

VENDESI carro quattro ruote, buon prezzo. Via Bosco N. 16. 10797

VENDESI osteria con decreto, condizioni favorevoli, esclusi sensali. Indirizzo al Piccolo. 2130

VENDESI buon negozio commestibili, condizioni favorevoli, esclusi sensali. Indirizzo Piccolo. 2130

VENDESI buonissima bicicletta «Puch» contropedale fior. 60. Indirizzo Piccolo. 2127

VENDESI cane Terranova, bravissimo difesa personale, fior. 50. Indirizzo Piccolo 2127

VENDONSI ceste per frutta o erbaggi; prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2116

VENDONSI casa nuova otto locali, altra cinque locali, terreno 60 tese vis-à-vis fabbrica birra Dreher (androna), prezzo trattarsi. Caffè Moncenisio, Babini. 10789

VENDESI causa lutto bellissima gonna grigio chiaro, nuovissima. Indirizzo Piccolo. 2119

VENDESI letto legno duro. Acquedotto 70, portinaio. 2113

VENDESI Meyers Conversations Lexikon, metà prezzo. Via Foscolo, appalto. 2115

VENDESI bicicletta in buono stato. Fontanone 27, mezzanino, porta 10. 2066

VENDONSI tre credenze cucina nuove senza pittura. Via Rena 3, falegname. 2157

VENDONSI vestiti, traversoni, bluse, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 13. 10738

VENDESI villino splendidissimo, miglior posizione città, tutto comfort. Offerte «Quarantamila» Piccolo. 10750

VENDESI bella casa Gradisca prima posizione, prezzo 9000 fiorini. Zotter, Caffè Fabris. 10735

VENDESI botteghino frutta-erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 2169

VENDESI botteghino erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 2165

VENDONSI occasione 2300 tese fondo con due case per 16.000 corone. Zotter, Caffè Fabris. 10736

VENDESI in Istria casetta, tre decreti trattoria, liquoreria, appalto, giardino, primo piano stanze d'alloggio compreso mobilio. Offerte «Affarone 16» Piccolo. 2037

VENDESI cartoleria centro bene arredata. Indirizzo Piccolo. 2038

VENDONSI scansie, banchi di un negozio coloniali, buono stato. Indirizzo Piccolo. 2038

VENDONSI causa trasloco mobili, anche sofà. Acquedotto 95, porta 8. 2036

VENDESI macchina da scrivere quasi nuova cor. 150. Barriera 8, primo, sinistra. 2177

VENDONSI chiffonniera, armadio, lavamano ferro. Sapone 5, I, porta cancelleria. 10824

VENDONSI mandolino napoletano, chitarra, lucerna fiorentina, quadri olio. Indirizzo Piccolo. 2160

VENDONSI 65 tese terreno, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2071

VENDONSI immediatamente letto, armadio, lampada a gas. Giovanni Boccaccio 7, porta 5. 10763

VENDONSI diversi vestiti e bluse donna. Parini 9, II. 2082

VENDESI elegantissimo coupè ottimo stato, condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 2093

VENDONSI occasione Panama signora nuovo e abiti. Via Zovenzoni 5, porta 9, dalle 2 alle 5. 10775

VENDONSI buon prezzo divani galleria, bastone ottone, suste, materassi. Farneto 17, tappezziere. 10800

APPARATO fotografico «Reflex» specchio, magazzino dodici lastre 9 per 12 vendesi cor. 40, costò 140. Falegname via Paduina 5. 4074

PIANINO modernissimo, voce forte, garantito ancora quattro anni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2073

PIANINO quasi nuovo, tastiera avorio, splendida voce, buonissimo prezzo, vendesi. Farneto 12, primo. 2144

CANE giovane di S. Bernardo, vendesi. Via Media 17. 2063

MACCHINA fotografica francese, altra Kodak vendonsi. Corso 20, pasticceria. 10821

MOBILI da vendere causa partenza. Via Madonnina 4, II piano. 2167

DOVENDO trasferirmi vendo stanza matrimoniale letti alti moderni con suste per fior. 170. Indirizzo Piccolo. 2008

BICICLETTA Stiria originale nuovissima, prezzo occasione, vendesi Riborgo 17, negozio ferramenta. 10806

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 1868

STABILE **nuovissimo d'angolo pressi Barriera vendesi o permuterebbesi villa. Saldo prezzo cor. 45.000 che rendono netto 10%. Scrivere Piccolo sub «Occasione favorevole»** 2161

FONDI particelle posizione unica casetta con grande stalla Scorcola. S. Giovanni casa uso villino giardino vendonsi. Informazioni Pockaj, Hotel Balkan. 6566

TRATTORIA vendesi centrica posizione con o senza decreto. Indirizzo al Piccolo. 1841

UNA partita cappelli, tavolette paglia da uomo, Mandolino nuovo, 2 letti con pagliericcio, mite prezzo vendonsi a rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1834

OCCASIONE vendonsi vestiti bianchi ricamati, per signora, a prezzi di tutta convenienza. Indirizzo Piccolo. 1947

STANZA letto stile moderno, solida, vende falegname. Via Giuseppe Parini 2, interno. 10661

BICICLETTA vendesi, mozzo, contra. Carducci 24, bandaio. 10791

DUE materassi crine animale quasi nuovi vendo sottoprezzo. Fonderia 12, quarto. 10831

DUE letti moderni con suste nuove, con materassi crine nuovi, vendonsi fiorini 42; due chiffonniers gemelli quasi nuovi a due porte 35; vendonsi anche ottomana, divanetto, armadio, vetrina, regolatore, quadri, toilette. Media 18, primo. 2171

MACCHINA Singer fior. 18, materasso lana, tavolo cucina vendonsi. Solitario 14, negozio vestiti. 10819

RARISSIMA occasione vendesi eccellente armonium a pedale, sistema americano, nuovo, mai usato, due tastiere, con sei giuochi e mezzo ciascuna, 21 registri, arpa eolica, «prolongement automat, pedale moderatore, ecc. Indirizzo al Piccolo. 2152

DECANI. Vendesi casa nuova, moderna, splendida vista mare, con giardino, pozzo, adatta per pensionisti o villeggiatura, prezzo ristretto. Rivolgersi presso Maria Mahnic, Decani 211. 2122

AUTOMOBILE-vetturetta da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2094

SPLENDIDO pianino nero corde incrociate, moderatore, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2164

FALEGNAME vende cucina completa. Via Gatteri 10. 2179

BICICLETTA viglietto del monte acquisterei per cassa. Scrivere «Pronto» Piccolo. 12918

BICICLETTA quasi nuova vendesi prontamente per cor. 120. Via Vincenzo Bellini 3. 10727

BICICLETTA Puch contropedale, altre ruota libera, vendonsi. Corso 20, pasticceria. 10821

BICICLETTA ottima Puch finissima, buon prezzo, vendesi. Sanità 2, portinaio. 2086

BRILLANTI solitari di rara bellezza, grandi, bianchi, perfetti (orecchini) vendonsi privatamente fior. 1700. Indirizzo Piccolo. 2103

VILLA posta in collina, tre piani, sei locali, cantina sotterranea, cisterna, terreno 4000 metri quadrati tutto coltivato, dieci minuti dalla città, vendesi per cor. 14.000. Offerte «V. C.» fermo posta Pirano. 10834

UNA bicicletta mozzo libero e contropedale, da vendere. Bosco 17, III, porta 20. 2039

CAGNETTI bellissimi barbini, di mesi 2, razza pura, pelo lungo nero, riccio. Indirizzo al Piccolo. 2106

FONDO 100 tese, adatto costruzione, vicino città, strada carrozzabile, posizione ricercata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2110

MACCHINA Singer ultimo sistema, costò fior. 128, vendesi fior. 70. Indirizzo al Piccolo. 2114

GRANDE gabbia zinco per uccelli vendesi prezzo occasione. Rossetti P. 626. 10785

SCIALLE persiano quasi nuovo, finissimo lavoro, lungo metri 3.84 largo 1.70, valore 1200 corone, vendesi tosto per 500 corone tra ore 2-4.30 pom. Rivolgersi Hôtel Moncenisio, stanza 37. 2141

OCCASIONE due materassi completi crine nera, tralliccio buonissimo, prezzo mite. Farneto 17, tappezziere. 10800

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO lunedì orologio metallo signora, cara memoria. Rinvenitore depositi Piccolo; mancia. 2044

SMARRITO cordoncino d'oro con medaglietta quadrifoglio, domenica sera dalla stazione Santa Croce fino Trieste. Mancia adeguata portandola al Piccolo. 2019

RINVENUTO nel negozio Gustavo Weiger, Corso 7, un ombrellino. E' pregata la proprietaria di ritirarlo. 2140

SMARRITO domenica borsetta nera a mano contenente un guanto bianco e borsetta lavorata uncino con danaro; l'onesto trovatore la porti S. Francesco d'Assisi 51, II piano, porta 9, verso generosa mancia. 10725

QUELLE due signore ben conosciute che lunedì alle 6.30 pom. furono viste prendere borsetta nera negozio cappelli Tolentino, sono pregate riportarla, scanso dispiaceri. 2143

DIVERSI

DOLORES rispostoti. Etto. 10786

VEDOVA sposerebbe vedovo operaio, 50-60 anni. Scrivere «Destino» posta centrale. 10830

AMELIA. Attendoti oggi mercoledì solito luogo ed ora. 2091

OSCAR mio. L'affare è molto pericoloso, poichè quello mi conosce benissimo, anzi l'ultima volta mi salutò. Con quale ansia terribile si passerebbero quei pochi istanti! Attendiamo ancora, dico così per la tranquillità di entrambi, verrà certo occasione migliore. Quella persona non m'interessa affatto, e ti giuro non cerco di vederla. Addio mio tesoro, infiniti... dalla tua Rosetta. 12923

GIOVANE distinto signore sposerebbesi con signorina o giovane vedova avente quartiere e piccola dote. Offerte «Silvano» fermo posta Stadion. 10827

VEDOVO 41 anno, civile, un figlio, paga discreta, sposerebbe vedova, signorina 35-40 con piccola rendita. Offerte posta Stadion sub «Verità». 10717

R. Vi guardava! Ho formulato diversi pensieri; mi sono fatta un altro intendimento rispetto a Voi. Domenica. 2090

INCONTRO. Ricevuto, grazie. Cuore adorabile, gentile; nobile pensiero Vostro commossemi profondamente. Perchè pensate sì tristamente? Non posso accettare Vostra risoluzione; dubitate forse di me, dal mio agire; dalle mie parole V'intimoriste? Sinceramente assicuroVi che errate. Fiducia e stima irremovibile, affetto leale Vi chiama a me; debbo rivederVi, devo parlarVi, venite stasera Vi prego. Vi supplico! Miliardi... Vostro. 10888

33 affettuosissimi. Il nostro affetto ingigantitosi fra dolori e privazioni si è fatto più intenso, serio, profondo, resistente, è divenuto l'anima stessa dell'esistenza nostra. Angelo mio, amami come io t'idolatro. Tantissimi. 68

SIGNORINA 36 anni, aspetto giovanile è pregata ritirare lettera. Sub «Buona sorte» verso scontrino. Posta centrale. 10828

IDEALE. E' scherzo od è follia... da ridere Vi fa...?? Volli accompagnarVi; avevo sete di Vostri sguardi, sentivo vivo bisogno di luce del fascino Vostro; potei così pascermi al canto Vostro. Vissi un momento felice contemplando la dea incancellabile dal cuore che Voi già dimenticate! Oblio! 10837

MARIA R... T... Sei furba colombina... ma non abbastanza!!! Continua pure colombina!!!! 10836

MAI. Favorisca Sue iniziali. Il primo amore non muore mai!.... 10814

FRIDA mia lungi idea offendere benefattore chiedoti mille scuse però quello che fai non è certo atto eroico, non ottieni partenza che se anche dovesse prolungarsi per dire un anno pure succederà fa poi come credi. Ringraziati, salutati tuo Scott. 2060

10592. Quanto gradirei qualsiasi Vostra prova di fiducia (previo avviso). Sinceramente. 10499. 10764

40enne italiano con 5000 annui, domiciliato estero, ammoglierebbesi signorina italiana 30-40 anni, indipendente, dote. Scrivere «Forestiero» posta Stadion, verso scontrino. 10770

VIOLETTA. Bacio tua letterina, cari fiori! Giunto felicemente pensandoti sempre, ricordando brevi lieti istanti trascorsi assieme! Confida sempre nel nostro eterno affetto! Scrivimi spesso! Pensami! Tantissimi dal cuore..... 10832

CERCANSI 10.000, buona seconda intavolazione. Indirizzo Piccolo. 2040

PER industria importantissima articolo esportazione grande consumo favorevolmente noto, forte reddito, cercasi socio capitalista per maggiore sviluppo. -- Offerte Piccolo «80.000» 2162

VERIFICA cartelle di lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni «Il Mercurio Triestino», via S. Nicolò 12, primo piano. 10064

SIGNORINA desidererebbe conoscere giovane signorina tedesca quale amica passeggio. Offerte sub «Freundin» al Piccolo. 10754

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi. 2076

CAPPELLI da signora e cresima, a prezzi di concorrenza, tintura, lavatura, arricciatura, vendita piume. Piazza Borsa 14, terzo. 10799

CALZOLAIO, buono lavorante uomo. Sorgente 7, primo, Brandner. 2131

BUONISSIMO costo tedesco ed italiano ricevono signori presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2155

SARTA brava assume vestiti signore, bambine, specialità per la cresima, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 1875

PIANINI automatici meravigliosi; può eseguire ed interpretare chiunque 10.000 pezzi senza saper suonare il pianoforte vendonsi soltanto presso Bremitz, Boccaccio 5. 1065

CASSEFORTI Stambach, solidissime, mitissimi; chiedere catalogo. Trieste, piazza della Borsa 2. 10291

COCOMERI, zucchette, pesci rossi, conchiglie, piante, vasi. Negozio Polli. 2139

LATTERIA smerciando nostro articolo riceverebbe 30%. Indirizzo Piccolo. 2049

LIQUIDAZIONE! Vestiti uomo stoffa 6.90 Costumini fanciulli 1.20 in poi. Sacchetti uso scrittoio tela, bianchi, Orléans 1.80 Jess, Barriera 15. 10804

BLOUSE batista bianche colorate, gonne stoffa fine tutte le grandezze, costumi novità, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 108[illegible]

BRAVA macchinista prenderebbe lavori commissioni. Sorgente 7, I, Brandner. 2132

MODISTA vende eleganti cappelli a prezzi modicissimi e rimoderna prontamente. Molin grande 42, III piano, sinistra. 10771

CERCASI servitù, domestica per buonissime famiglie e ragazzo praticante per scrittoio. Via Nuova 47, primo. 1833

CERCO per fuori distinto signore raccomandabile, cameriera parli italiano, tedesco, slavo; nonchè cuoche fine. Per Trieste cameriere, cuoche, bambinaie, domestiche. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 2098

CANTINA Triestina, Farneto 39. Vino istriano di Rovigno a 32. Opollo Lissa [illegible] Dalmato 36. Moscato dolce 40. Servizio franco domicilio. 10816

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

CRESIMA. Comperate regali preziosi acquistati incanti Monte pietà, occasione. Piazza Borsa 9. 1123

UNICAMENTE presso Giusto Scrosoppi Corso 41, vendonsi cappelli da signora modelli elegantissimi nonchè colossale scelta guarnizioni a prezzi d'assoluta concorrenza. 9811

LATTE qualità insuperabile 12 soldi litro Via Giulia 32 (salumeria). 10488

LIQUIDAZIONE volontaria negozio porcellane, vetrami via Campanile 23, prezzi ridottissimi. 10517

QUAGLIE vive ben ingrassate per ristoranti e famiglie; rivolgersi magazzino Carradori 4. T 10621

TAPPEZZIERE riva Gesuiti vende divani, branche, in tappeti stoffe, suste, materassi, prezzi miti; assume riparazioni. 1069[illegible]

SICURA guarigione dei calli mediante [illegible] rotto che vendesi nella Farmacia [illegible] tina. 4646

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 27 maggio dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 3 pom. in avanti:

Due orologi d'argento e uno di metallo, due anelli d'oro, un paio d'orecchini d'oro, 1 tagliavetro, 1 copialettere, pulti, tavoli, specchi, quadri con cornice dorata, armadi, lettiere, poltrone, chiffonnieri, sgabelli, sedie, credenze ed altri mobili usati, nonchè biancheria e vestiti pure usati.

Pittore e Decoratore

di stanze, insegne e verniciatura a fuoco di qualunque oggetto in qualsiasi colore. Specialità in finti legni e marmi.

LUGI BENELLA

Via S. Giovanni N. 2, Palazzo [illegible]